ANNO XXVII. — Lunedì, 15 Giugno 1874 — N. 164.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e provincie del Regno	L. 32 —	L. 17 —	L. 9 —
Svizzera	» 46 —	» 24 —	» 13 —
Francia	» 58 —	» 30 —	» 16 —
Austria e Germania	» 56 —	» 29 —	» 15 —
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70 —	» 37 —	» 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 80 —	» 42 —	» 22 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia la quale sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 10 così per Roma come per le provincie. Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'uffizio del giornale, piazza Rom. N. 19, piano 1°. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, N. 24. A Londra, Delizy Davies et Comp., N. 1, Cecil Street (Strand).

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TAROGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna) Roma. — Prezzo centesimi 30 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

Roma, 14 Giugno

BOLLETTINO POLITICO

Pare che i provvedimenti presi dalle autorità abbiano impedito il rinnovarsi dei disordini alla stazione di San Lazzaro in Parigi. Il signor di Sainte Croix, che avea percosso col bastone il signor Gambetta è stato condannato a sei mesi di carcere. Questo sarà un merito per lui se mai i bonapartisti ritorneranno al potere.

Pubblichiamo più innanzi il breve articolo pel quale il sig. Cassagnac è stato sfidato dal sig. Clemenceau a nome del partito repubblicano. Ma si assicura che il sig. Cassagnac non voglia accettare sfide da altri che dal signor Gambetta, e d'altro canto i deputati repubblicani non vogliono battersi che coi deputati bonapartisti e propongono una nuova sfida di Barletta.

Se la quiete è ristabilita, almeno per ora nelle vie, non si può dire che lo stato degl'animi nell'Assemblea sia tranquillante. Il centro sinistro crede giunto il momento opportuno per far proclamare definitivamente la repubblica. Avrà l'appoggio della sinistra, ma ciò malgrado sarà sconfitto se non riesce a staccare alcuni voti dal centro destro, la qual cosa è molto dubbia. Non sappiamo qual credito meriti la voce che il conte di Parigi abbia approvato il programma politico del centro sinistro, ma questa adesione ci pare poco probabile.

Secondo l'*Opinion nationale*, il signor Buffet, presidente dell'Assemblea, e perfino il maresciallo Mac-Mahon, sarebbero favorevoli alla proposta del centro sinistro. Queste sono soltanto voci, e sovratutto per ciò che riguarda il maresciallo Mac-Mahon, non si ha di lui alcun atto che valga a farne conoscere le intenzioni. Intanto i giornali francesi continuano ad occuparsi del famoso Comitato segreto dell'appello al popolo, prima cagione o pretesto della presente agitazione. Leggiamo a questo proposito nel *Français*:

> Il governo ha annunziato la sua intenzione di fare un'inchiesta sulla esistenza dei Comitati segreti dell'appello al popolo. Se si deve prestar fede alle notizie che circolano nelle sfere politiche, sarebbe facile di provare che il signor Rouher era male informato di ciò che avviene nel suo partito, quando così arditamente negava l'esistenza di quei Comitati. Questa dichiarazione non sarebbe più esatta di quelle che egli faceva un tempo sul Messico e sugli affari del signor Haussmann. Si assicura, inoltre, che dei documenti simili a quello che fu letto alla tribuna circolano nelle caserme di Parigi.

L'*Indépendance Belge* pubblica uno specchio della situazione parlamentare dopo le elezioni del 9 giugno. Da esso risulta che la Camera belga ha ora 55 deputati liberali e 69 clericali, cioè sostenitori dell'attuale gabinetto. Il Senato ha 29 liberali e 33 clericali.

Si ha da Berna che il Consiglio di Stato elvetico ha ratificato la Convenzione addizionale monetaria tra la Francia, l'Italia il Belgio e la Svizzera.

Il governo ottomano ha rifiutata la propria approvazione al prestito conchiuso da Sadyk pascià. Ciò si prevedeva. Ma troverà la Turchia condizioni migliori?

L'ASSEMBLEA FRANCESE

Le discussioni dell'Assemblea nazionale francese diventano ogni dì più appassionate e le parti contendenti a stento si frenano; le lotte politiche dall'aula parlamentare minacciano di scendere in piazza. Lo stato dei partiti nell'Assemblea degenera ogni dì più e si logora in modo miserevole e non mai visto neppure in Francia. Tutte le varie gradazioni delle diritte, dei centri, delle sinistre (perchè i partiti si spezzano e prolificano come i vermi) professano in teoria la loro ossequiosa adesione al maresciallo Mac-Mahon e al settennato. Ma il capo del potere esecutivo ha dichiarato che egli vuol governare la Francia soltanto con ministri conservativi e da ciò piglia qualità e modo la nuova legge elettorale intenta a preparare al settennato un'Assemblea nella quale preponderi l'elemento conservatore.

Ma i repubblicani e i bonapartisti, avversari feroci, non si accordano nell'idea del suffragio universale. I repubblicani si dispongono a fare un tentativo per conseguire la promulgazione definitiva della repubblica, e se questo, com'è probabile, andrà fallito, confidano nella vittoria se le elezioni generali si informino al suffragio universale. I bonapartisti sperano che dalle urne del plebiscito esca di nuovo trionfante l'idea napoleonica. In un'Assemblea così divisa i piccoli gruppi sono arbitri de'grossi; le minoranze parlamentari s'impongono spesso alle maggioranze.

I 50 o 60 voti di estrema destra che hanno rovesciato il duca di Broglie e si intitolano fieramente «legittimisti,» sono padroni ora dell'Assemblea francese.

Coloro che detestano ogni specie di Assemblea, che giurano nell'infallibilità del Re come in quella del Papa e venerano di ambidue la duplice origine divina, sono pronti a votare con coloro che offrano migliori guarentigie per la più pronta ristorazione del medio-evo. Il centro destro, desiderando di conciliare tutti gli uomini prudenti della Camera, ha deciso di mantenere al maresciallo il titolo di presidente della repubblica e di fortificarlo con tutte le leggi e le istituzioni, le quali assicurino al suo ufficio sette anni di vita autorevole e sicura; nel caso che il maresciallo Mac-Mahon volesse dimettersi o morisse, essi vogliono pensare al modo di trasmettere il potere pacificamente, senza violenze e senza difficoltà. Ma l'estrema destra non si accorda in queste idee ragionevoli. I legittimisti considerano il settennato come un governo personale e promiscuo e non in alcuna guisa gli vogliono acconsentire un carattere di stabilità. Essi attendono con fede religiosa il Messia della Francia, Enrico V, a cui non si deve ritardare neppur di un giorno solo l'esaltazione al trono.

Enrico V, l'unto del Signore, non può aspettare che il settennato si compia; all'ora attesa egli verrà e vincerà lo spirito dell'Averno! È vero che il passo non dà segni di pentimento e non invoca il sovrano legittimo, ma esso non ha bisogno del voto degli elettori, è Re di Francia per investitura divina; la Francia è il suo feudo ereditario a cui sono annessi i popoli.

Le speranze di un assetto parlamentare riposano sull'azione dei centri; ma sono sempre labili le speranze che si appuntano sui centri parlamentari, i quali concretano tutte le varie forme dell'indecisione.

E la legge del suffragio universale è gravida di pericoli e di minacce nella Camera e fuori. È più facile estendere il diritto di votare che restringerlo dopo che è stato esteso e goduto per 16 anni. Il popolo sente di averlo usucapito, ed è disposto a reagire contro la violenza. Inoltre si può intendere che un'Assemblea uscita dal voto ristretto lo allarghi, ma non è equo nè prudente che l'Assemblea generata dal suffragio universale lo restringa. Nel primo caso i deputati si appellano ad un maggior numero di elettori; nel secondo ad un numero minore.

Certamente il deputato Castellane ha ragione additando i pericoli del suffragio universale e ricordando le opinioni dello Scita sulla Costituzione di Solone: «La vostra Costituzione è tale, che i saggi propongono le leggi e i pazzi decidono intorno ad essa.» Ma non si può dar di cozzo contro i fatti; e per la Francia il suffragio universale è una fatalità.

Quanto alla proclamazione definitiva della repubblica, chiesta dalla Sinistra, ci pare assai difficile, come abbiamo detto più sopra, che questa proposta ottenga il favore di un'Assemblea, nella quale i repubblicani sono il minor numero. L'unica ragione che potrebbe spingere la maggioranza dell'Assemblea ad accogliere la domanda della Sinistra sarebbe il timore dei bonapartisti. Ma rimarrebbe sempre a vedersi se la proclamazione di una forma di governo voluta sinceramente da pochi, ed intorno alle cui applicazioni sorgerebbero immediatamente gravi dissensi, basterebbe a sedare le agitazioni della Francia e a frenare le ambizioni e l'audacia dei partiti.

In mezzo a tanto dissidio di opinioni e di passioni nessun presagio è possibile; e non vi è nulla di chiaro e di sicuro salvo la spada ferma e potente stretta dal pugno d'un maresciallo. Finora è l'esercito che impedisce la guerra civile. Non crediamo che il maresciallo Mac-Mahon ambisca una dittatura militare, ma può giungere il momento in cui, stretto dall'anarchia dell'Assemblea, egli non possa far a meno di risolversi in favore di uno dei partiti nei quali la Francia è divisa, a meno che, non volendo far ciò, si ritiri dall'ufficio, nel qual caso nessuno può prevedere che cosa accadrebbe in Francia.

DISCORSO DEL SIG. GLADSTONE

I giornali inglesi ci recano il testo di un discorso pronunciato il 10 a Hawarden. L'ex-primo ministro aveva fatto convocare gli operai-minatori di questa località per dar loro alcuni consigli.

Si trattava d'una quistione di sciopero e gli operai minatori chiedevano alla Compagnia, prima di riprendere i loro lavori, l'espulsione di quattro dei loro compagni che avevano rifiutato di lasciare la miniera e continuata la loro occupazione alla tariffa ridotta proposta dalla Società.

Il sig. Gladstone, dimostrandosi benevolo verso gli operai che fecero sciopero, ha però insistito sul diritto dei quattro disgraziati di vendere il loro lavoro al prezzo che conviene loro di accettare. Ma il punto più importante è la promessa fatta in nome del partito liberale di estendere agli abitanti delle campagne la franchigia elettorale delle città.

Non amo, disse il sig. Gladstone, a parlare di politica in circostanze come questa. Vi dirò però qualche parola, che forse non v'interesserà, ma che ritengo mio dovere dire. Voglio parlare dell'estensione del suffragio agli abitanti delle campagne. La mia opinione è formata su questo punto. L'ho dichiarato già, un uomo che è ammesso a votare perchè possiede in affitto una casa in città, dovrebbe godere delle stesse prerogative se è proprietario alla campagna. Non vedo la menoma ragione per fare una distinzione fra essi. Non sono uomo da cambiare opinione e da esitare davanti alle conseguenze della mia idea perchè in uno sciopero gli operai possono aver torto. Sono convinto che nel nostro paese quanto più il popolo sarà chiamato a partecipare agli affari pubblici, tanto meno difficoltà vi sarà per sciogliere le quistioni e che, quanto più un uomo chiede di esercitare dei doveri, tanto più è disposto a rispettare quelli degli altri. Ma devo dichiararvi che molti si mostrano ostili all'idea dell'estensione della franchigia elettorale alle campagne, perchè sono spaventati della tendenza che mostra la maggioranza degli operai di voler imporre la loro volontà alla minoranza. Nel Parlamento è una delle grandi obbiezioni contro l'emancipazione politica delle classi operaie. È una considerazione sulla quale chiamo la vostra attenzione e che la merita. Se volete la estensione della franchigia elettorale riflettete bene a quanto vi ho detto. Ma non insisto più a lungo. Mi pongo sul terreno che avevo preso dapprima e vi dico, a voi, inglesi, che siete liberi e sapete apprezzare i benefizi della libertà, che quest'ultima non esiste più il giorno che un uomo attenta a quella di un suo vicino.

Il prof. Sbarbaro ci ha inviato da Macerata una lettera non breve, nella quale ci dichiara di aver pubblicata quella del senatore Alfieri nella convinzione di rendere un vero servizio alla causa della libertà e delle nostre politiche istituzioni.

Egli entra poi nella discussione della lettera dell'on. Alfieri, ma egli ignorava che l'on. senatore ci aveva scritto direttamente; cosicchè ormai le sue parole non varrebbero che a proseguir una polemica che per noi è terminata, ed anche a dar luogo a richiami e repliche che dobbiamo evitare.

I DISORDINI DEL GIORNO 11

A PARIGI

Il *Temps* in data dell'11 scrive:

Nuovi incidenti avvennero oggi alla stazione di San Lazzaro, prima della partenza del treno di un'ora e 25 minuti.

La folla era molto considerevole; le guardie di città si occupavano di farla circolare, quando un individuo disse, designando il signor Rouvier, deputato delle Bocche del Rodano: «Ecco uno di coloro che provocano disordini.»

Il signor Rouvier, rivolgendosi ad una guardia, esclamò: «Voi siete qui per proteggere i deputati o per lasciarli insultare?»

«Sono i deputati che fanno i disordini» replicò la guardia.

Il signor Rouvier reclamò e le guardie lo arrestarono e lo condussero nella sala d'aspetto.

Il signor Gambetta giunse in quel punto. Un individuo dalla barba rossa si mise davanti a lui.

«Mi volete?» gli chiese Gambetta.

Grida di Viva Gambetta! viva la repubblica! si fecero udire.

Le guardie si avanzarono per disperder la folla.

È arrestato il signor de Mahy e poi il signor Lefebvre, deputato delle Alpi Marittime.

Il signor de Mahy riuscì a fuggire.

Il generale Saussier reclamò contro questi arresti e corse rischio d'essere arrestato anche lui.

Il deputato Eschasseriaux indirizzò pubblicamente delle congratulazioni alle guardie.

La *Liberté* dice che l'ovazione a Gambetta era preparata. I *dimostranti* stavano da tre quarti d'ora nei dintorni della stazione.

Ecco l'articolo del *Pays* che provocò la sfida dei repubblicani contro Paolo de Cassagnac:

«Ma chi sono dunque i *miserabili* se non voi, repubblicani, che il giorno della disfatta rovesciaste il governo regolare del paese per spianare le strade al nemico vincitore?

«I miserabili siete voi, uomini della difesa nazionale, tigri e scimmie, Gambetta e Crémieux, che sempre indietro ripiegavate le tende all'avvicinarsi dei tedeschi, gettando loro in faccia per armi la toga d'avvocato e sdoperando la sola penna onde non avere da versar altro che inchiostro.

«I miserabili siete voi, amministratori codardi, *falstaffs* di provincia, che bevevate, mangiavate, gavazzavate con delle donne a Marsiglia, Lione, Bordeaux, mentre la Francia perdeva il suo ultimo soldo e le sue ultime gocce di sangue.

«I miserabili siete voi tutti, che non vi siete battuti, repubblicani infami che avete installato il vostro sporco governo sulle rovine della patria e che sulle nostre disgrazie non vedete che l'affermazione dei vostri abborriti principii!»

LA CONFERENZA INTERNAZIONALE

PER LE EPIDEMIE

La *Rivista del Lunedì* di Vienna pubblica particolari molto interessanti sulle trattative che precedettero l'adesione da parte dei governi europei della proposta del gabinetto di Vienna d'una conferenza internazionale sanitaria. Dopo aver ricevuto le adesioni di quasi tutte le potenze, il governo austro-ungarico ha incaricato una Commissione di redigere un programma sotto forma di questionario destinato a formare l'argomento delle deliberazioni della conferenza. Si tratterebbe quindi di creare una Commissione internazionale per le epidemie che avrebbe per missione di far studiare sul luogo dai suoi delegati le epidemie esistenti e di constatarne i progressi e l'estinzione. Il verdetto di questa Commissione sarebbe obbligatorio per tutti gli Stati che lo firmano ed esecutorio senza appello. Le spese sarebbero sopportate dagli Stati firmatari, metà in ragione della loro popolazione e metà secondo il numero delle loro navi di commercio.

La conferenza si riunirà il 15 giugno a Vienna sotto la presidenza del barone di Gagern. I delegati già indicati sono: per la Germania, Pettenkofer e Hirsch; per la Russia, il sig. Lenz; per la Francia, il d.r Fauvel; per l'Italia, il signor Lusiani; per la Grecia, il prof. Orfanides; per la Persia, il d.r Pollack; pel Belgio, il d.r Heurard; per la Svezia, i dottori Kiemlf e Berlin.

L'Inghilterra, l'America, l'Olanda e la Turchia non fecero conoscere i nomi dei loro delegati. Il d.r Drasche rappresenterà la Cisleitania ed i signori Sigmund, Gross e Cattani l'Ungheria.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Napoli**, 13 *giugno*. — Molti clericali di qui hanno arrecato grande sorpresa al Vaticano, insistendo e dimostrando la convenienza di prender parte alle elezioni amministrative e politiche. Quest'opinione, da altri cattolici combattuta, ha finito però per trionfare, salvo, s'intende, l'autorizzazione della Curia. I cattolici napoletani non astensionisti hanno con sè una formidabile autorità, cioè, quella del sig. Ulloa, ex-ministro di Francesco II. L'avviso del cardinale è ancora un segreto. Egli si mantiene in grande riserbo, e non è trapelato finora, nemmeno ai più fidi, il suo parere intorno alle interrogazioni fattegli da Roma. Ciò che posso assicurarvi è, che il Vaticano non ha parlato ancora, ma influenti personaggi, che hanno relazioni strettissime col partito non astensionista della Curia, sono stati larghi di consigli ed avvisi agli amici ed aderenti di qui, e li hanno spronati a mantener le polveri asciutte pel giorno in cui sarà necessario accostarvi la miccia. I superiori delle corporazioni religiose disciolte hanno ricevuto una circolare che ordinava di far sentire ai religiosi loro dipendenti di mantenersi stretti ed uniti, come se vivessero nel chiostro; di non perdersi di vista, di riunirsi spesso presso i compagni più anziani e chieder loro consigli ed ammonimenti; di non tralasciar di coltivare anzi le relazioni coi fedeli benefattori dell'ordine, affinchè non manchi a costoro il conforto della parola religiosa. Evidentemente, questa circolare inculca ai frati di stringere semprepiù le relazioni loro col laicato, in vista delle future eventualità elettorali.

Intanto il partito liberale non ha ancora concluso qualche cosa di serio per le prossime elezioni amministrative. L'*Associazione Unitaria* ha stabilito d'esser pronta ad accordarsi cogli altri partiti, ed ha nominato una Commissione per le opportune pratiche. Si aspetta ora che le altre due frazioni facciano lo stesso.

Al Collegio di Torre Annunziata sbucciano i candidati. Per ora sono tre: il con-

APPENDICE

CIARLE ESTIVE

Roma caput mundi — *Le delizie dell'avvenire — Le glorie del presente — I supplizi dei giornalisti — Grecia e Spagna — Il cane d'Alcibiade — La festa de' fiori — Carote e zucche — Yorick usignuolo — Gita di piacere in Groenlandia — Il Parlamento groenlandese — Il presidente Biancheri — Il naufragio della* Hansa — *I nani* — Guglielmo Tell — *L'onorevole Minghetti e le scatole armoniche.*

Che Roma sia la prima città del mondo, *caput mundi*, è cosa ammessa e riconosciuta dagli antichi e dai moderni, e a più forte ragione l'ammetteranno i posteri, quando avranno il Corso allargato, la via Nazionale terminata e il Tevere posto sotto tutela. Noi ci contentiamo delle glorie presenti; anzi per conto mio le dichiaro soverchie e farei a meno, per esempio, del concerto in piazza Colonna, del Politeama e del Corea. I concerti di piazza Colonna sarebbero agli immorali; le proteste di fedeltà, le promesse di matrimonio sono per così dire soffocate dal fragore degli strumenti. Nasce il caso di trarsi indietro? Il concerto ha buone spalle. — Caro mio, vi siete ingannato: avete scambiato il *sol bemolle* del corno da caccia per una promessa di fedeltà eterna. — Gentile signorina, io non ho mai detto di volervi condurre davanti al sindaco Pianciani; un colpo di gran cassa è stato cagione dell'equivoco. — Ma un appendicista che ha toccato gli *anta* non fa promesse e non ne riceve; che gli ha da importare del concerto, delle trombe e degli oficleidi? Se i *contraenti* dicono da burla, è costretto a versar amare lacrime sull'immoralità del secolo. Se dicono davvero..... si sente avvilito di dover servire da testimonio, e compiange il maestro Mililotti a cui tocca di far da ufficiale dello stato civile.

E il Politeama e il Corea sono anch'essi due invenzioni diaboliche per mettere alla tortura gli appendicisti. Avete desinato tranquillamente e vi disponete a fumare un sigaro in libertà e a godervi un *fresco relativo, dans le simple appareil*... con quel che segue. Signori no, il dovere vi chiama lungi dai vostri penati, in una regione scottata dal sole, per vedervi... il salto di Leonardo. Manco male se il salto di Leonardo lo facesse la prima donna, ma [illegible] Oppure vi conduce in Ispagna; altro paese dove si suda maledettamente, e vi fa assistere ai colloqui amorosi d'una regina collo staffiere Ruy Blas. *O dolce voluttà!* Sì, se fosse d'inverno; ma non ho mai capito la voluttà di traversare il ponte Sisto alle sei pomeridiane nel mese di giugno.

Del Corea non vi parlo. Sarà una fatalità, una disgrazia, ma ogni serata passata al Corea mi costa un'infreddatura con brividi precursori della febbre... che però non giunge mai. Ignoro se sia colpa dell'Anfiteatro d'Augusto o del Mausoleo di Jacovacci, o delle commedie che vi si rappresentano, o delle campane che suonano a distesa e commuovono l'apparecchio lacrimatorio. Ma l'anno scorso, essendo stato assiduo alle recite della compagnia Sadowski, ho speso parecchie diecine di lire per sciroppi, gomma, bagni senapati e chinino preservativo. Ad ogni modo, sfiderò la infreddatura per l'*Alcibiade* dell'on. Cavallotti, che fra poche sere taglierà la coda al cane davanti al colto pubblico. Questi grandi avvenimenti letterari non sono tanto frequenti, che un critico non possa qualche volta per essi andare incontro a qualche malanno ed anticipare l'ora del pranzo.

Per oggi adunque lasciatemi in pace, ombre venerate di *Saffo* e *Ruy Blas*. E voi, artisti del Corea, non vi abbiate a male se aspetto a giudicarvi quando vi presenterete al pubblico in compagnia del cane d'Alcibiade. Chi non conosce i terribili effetti del caldo? Spinge i mortali al suicidio, fa bastonare i deputati di Versailles, discaccia i forestieri da Roma, estrae le frasi latine dai pori dei pellegrini americani, intorpidisce la fantasia e le gambe de' giornalisti. Per dirvela proprio come la penso, all'Arena e al Politeama preferisco un giardino rallegrato dalle fresche aurette, oppure addirittura una montagna di ghiaccio. E non c'è bisogno dei quattrini del principe Torlonia per avere il giardino d'Armida o un ghiacciaio più alto del Monte Bianco. Un razionalista direbbe che basta la buona volontà; monsignor Nardi assicura che basta la fede, ed io sono d'avviso che basti raccomandarsi alle cure d'un libraio.

Volete un giardino? Rivolgetevi ai successori Le Monnier di Firenze che saranno lieti d'invitarvi alla *Festa dei fiori* dell'amico Yorick. Il simpatico scrittore della *Nazione* vi condurrà, in ispirito, alla Esposizione internazionale d'orticultura in Firenze, ed avrete in lui un Cicerone co' fiocchi. Che Yorick fosse uno dei più briosi ed eleganti scrittori de'nostri giorni, sapevamcelo; ma non lo credevamo dottore in botanica. Non c'è da farne le meraviglie. I giornalisti imparano presto a piantar carote, e la carota è il fondamento non solamente della botanica e dell'orticultura, ma di tutto lo scibile umano! Dalla carota è facile innalzarsi alla giurisprudenza, all'economia politica, all'archeologia, all'astronomia. Yorick si contenta di parlare dell'insalata cappuccina, di conifere, di bambù, di cactos, e mi pare che sia discreto. Mi duole che non abbia parlato delle zucche da me tenute in pregio particolare; quelle vuote e quelle piene, quelle scientifiche, quelle artistiche, quelle parlamentari! E se le carote insegnano all'uomo, come ho detto, perfino la via degli astri, con un paio di zucche s'impara a nuotare nell'infido pelago delle umane avversità. Esse vi sorreggono, esse vi tengono a galla, esse vi conducono in porto.... benedette le zucche!

Il libro dell'amico Yorick vi fa passare un paio d'ore veramente allegre; è un antidoto contro la noia. Ci troverete, oltre il sugo Liebig, della scienza di Linneo, un vero emporio di aneddoti, di storielle, di bizzarrie d'ogni fatta, il conto d'un albergatore fiorentino che per distrazione comprende nella somma anche il numero della camera, il taccuino d'una floraia... cosmopolita, e il resoconto di un processo nel quale comparisce da testimonio perfino l'arcivescovo di Firenze. Nella *Festa dei fiori* spira una dolce brezza di buon umore e a quando a quando di malizia e d'ironia, che fa dimenticare i trentaquattro gradi del termometro. Provatevi a leggere il libro nelle ore calde e proverete un soave refrigerio. Vi parrà d'essere tra le piante e i fiori, di udire il mormorio del ruscelletto, mentre Yorick vestito colle penne dell'usignuolo vi rallegrerà co' suoi trilli.....

Non vi basta? Ho inteso; volete il ghiaccio eterno, Chamounix, la Svizzera. Ebbene, io conosco chi vi condurrà più lontano ancora. E questi è l'editore Treves di Milano, che ha testè pubblicato due viaggi nella Groenlandia (*Biblioteca di viaggi*, XXIII e XXIV). Il primo è intitolato: *La terra di desolazione, gita di piacere nella Groenlandia*, di Isacco Hayes. Gita di piacere! E perchè no? Il dottor Hayes, chirurgo della marina degli Stati Uniti, è un viaggiatore intrepido e, meglio ancora, un uomo di spirito. Fece parte della spedizione Kane (1853-55); poi fu capo della spedizione del 1860-62, di cui ha pure pubblicata la relazione. Finalmente nell'estate del 1869, volendo fuggire il caldo, si recò a villeggiare per alcuni mesi in mezzo ai ghiacci del polo. E leggendo la narrazione di questa gita, com'egli stesso la chiama, par che abbia fatto la più semplice e naturale cosa del mondo. Non è stata una spedizione esente da ogni pericolo, ma l'Hayes racconta le sue avventure scher-

sigliere di appello Jorio, il vice-presidente Morrone ed il signor d'Ambrosio, un proprietario di quella città.

L'elezione di Teggiano è riuscita favorevole al sindaco di S. Ruvo il signor Pellegrino. Egli ha ricevuto duecento voti.

Ieri sera l'on. Sella si è recato nelle sale del nostro *Club* Alpino, dove i soci gli han fatto festa. L'on. Sella dopo che il barone Cesati, presidente del *Club*, gli ha dato il benvenuto, ha preso la parola ed ha espresso il desiderio che questa Sezione alpinistica napoletana pubblichi una *Guida* esatta per le escursioni al Vesuvio e si adoperi a disciplinare ed ordinare quella cattiva classe dei *ciceroni* di Resina che formano la disperazione dei *touristes* che ascendono il Vesuvio. Entrambi questi desideri sono stati giudicati giusti dalla Sezione. Possibilmente l'on. Sella si unirà agli alpinisti napoletani nell'escursione che questi faranno nel prossimo mese sul *Gran Sasso*.

La squadra a Taranto ha incominciato le esercitazioni al bersaglio. Il giorno 8 il *Conte Verde* ha preso il largo e le ciurme si sono esercitate al bersaglio mobile. Il giorno 9 la *Roma* e il giorno 11 la *Venezia* hanno fatto lo stesso. I cannonieri della *Roma* in 60 colpi hanno colpito 5 volte il bersaglio, e l'hanno colpito mentre la nave correva a tutta macchina.

Il giorno 9, mentre il *Conte Verde* si esercitava al bersaglio del cannone, l'*Affondatore* e la *Venezia* facevano scoppiettare allegramente fra la solitudine delle onde i colpi di carabina, e le barche a vapore della *Venezia*, del *Conte Verde* e della *Messina*, comandate dal capitano di fregata cav. Palumbo, sfioravano velocemente le acque calme esercitandosi nella tattica navale. Tutti i capi poi, nel giorno dieci, hanno fatto esercizii di tattica che sono durati quattro ore. Ora non resta che esercitarsi con le torpedini ed a quest'ora l'*Authion* avrà compiuto questi esercizii. Dopo di ciò, tutta la squadra lascerà il golfo di Taranto per Manfredonia e quindi per la Spezia.

Per finirla con le notizie della nostra marina, vi annunzio la partenza dal nostro porto della *Vittor Pisani*, diretta per la Cina. A bordo di essa è un giovane cinese per nome Ten, salvo errore, il quale, dopo essere stato educato nel nostro Collegio Asiatico, ritorna nel suo paese.

Una scoperta che ha destato molta impressione hanno fatto ieri gli agenti della sezione municipale di S. Lorenzo, dietro istruzioni ricevute da un bravo giovane, il vice-sindaco aggiunto avv. Mirabelli. La via della Sapienza, che traversa uno dei più popolosi rioni della sezione S. Lorenzo, è intersecata da due vicoli dai bei nomi di vicolo del Sole l'uno, vicolo del Settimo Cielo l'altro. Ma che amara ironia! In tutti e due questi vicoli non penetra un sottil filo di sole, e l'aria vi giuoca a stento. Ora è accaduto che in una stanza appartenente all'abolito Collegio Cerusico si sono trovati a macerare 15 cadaveri in grossi tini. Il puzzo che tramandava l'acqua putrida, in cui erano, per poco non ha fatto cadere asfissiati coloro che per dovere di ufficio sono entrati nelle stanzone pieno di miasmi, in cui i tini erano collocati. Quei cadaveri erano stati raccolti affinchè, corrottasi la carne e rimasto intatto lo scheletro, questo si vendesse agli studiosi d'anatomia. Vuolsi che alcuni inservienti dell'ospedale degl'Incurabili siano responsabili di questa singolare e nociva industria. Quei tinozzi, insieme agli strani abitatori, sono stati trasportati al cimitero, le stanzone disinfettate e quei vicoli liberati da una così putrida fonte di pestifere esalazioni.

Passiamo da un vicolo all'altro. In quello della Cisterna dell'Olio si leggeva ieri l'altro, appiccicata ad un negozio di colori, la seguente iscrizione: « Chiuso perchè si è recato a fare il giurato. » Eloquente iscrizione, quantunque senza grammatica! Figuratevi come abbiano dovuto sembrare deliziose all'onesto cittadino, che ha dovuto chiudere il suo negozio, le ore scorse per amministrar giustizia!

Eppure un mio amico, appunto stamane, si lamentava che i giurati di Benevento, a similitudine di tanti altri colleghi, hanno assoluto il ricevitore Rossi, imputato di sottrazione dei denari dello Stato!....

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

*(Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE*)*

(W) **Parigi-Versailles, 11** *giugno*. — L'epiteto di miserabile non è un argomento. Ingiuriare non è rispondere e il signor Gambetta ebbe torto di lasciarsi andare a proferire delle parole di questo genere. Il signor Rouher si è difeso debolmente. Egli aveva provocato il signor Gambetta facendo allusione ai contratti del governo della Difesa nazionale; doveva dunque sapergli stare a fronte. Il signor Gambetta stigmatizzò i bonapartisti, a quel modo che già Guizot, in una memoranda seduta, aveva fatto coi legittimisti.

Il semplice richiamo all'ordine fatto dal sig. Buffet e il contegno della Camera dimostrarono che a Versailles i nostri onorevoli temono tanto il bonapartismo quanto il gambettismo. Quanto più il paese inclina verso il ristabilimento dell'impero, tanto più l'Assemblea s'arrabbia, perocchè sente che il paese la renderà responsabile del ritorno del principe imperiale.

Quindi avviene che talora i partiti i più avversi si trovano d'accordo nei loro odii. Gli autori delle parzialissime inchieste sulla guerra del 1870 e sopra gli effetti di questa, erano lieti di vedere così maltrattato il vice-imperatore.

Il centro sinistro, in seguito a questo incidente, conchiude di trovarsi in una posizione difficile. Se i fatti non s'arrestano nel loro corso regolare, esso diventerà il centro destro della futura Assemblea.

Quando un individuo vi sputa in viso, non avete altro a fare che gettargli il vostro guanto. Il pubblico aspetta una vostra esplosione di sdegno, e si trova deluso nella sua speranza se vi vede pulire tranquillamente la guancia e sforzarvi di spiegargli che lo sputare in viso alle persone è un atto incivile. Chi non lo sa? Rouher ebbe il torto di non reagire potentemente contro all'oltraggio ricevuto.

Egli commise ancora un altro errore. Si capisce che un uomo provocato possa perdere la sua calma e il pubblico è preventivamente disposto ad accordargli un largo perdono, se gli atti con cui egli risponde alla provocazione sono personali ed immediati.

Ora i bonapartisti, che si erano mostrati assai calmi quando avrebbero dovuto apparire sdegnatissimi, si sono invece riscaldati dopo il fatto e spinsero alcuni sconosciuti ad apostrofare Gambetta alla stazione della ferrovia. La quale maniera d'agire sarebbe stata altamente biasimata da quegli stessi giornali che pure l'approvarono, se fosse stata usata verso i loro amici.

Tutti ricordano ancora gli sdegni da cui una certa stampa fu presa, quando la folla raccolta alla stazione di Parigi proruppe in acclamazioni all'udire la condanna di Bazaine. Eppure in quel giorno e in quel luogo la moltitudine si limitava a rallegrarsi d'una sentenza del tribunale. Certamente aveva torto, perchè la morte d'un uomo, quali si siano le sue colpe, è sempre un fatto doloroso, la cui notizia non si deve accogliere con applausi.

Ma nel condannare quell'atto, il *Figaro* e consorti non partivano da questo punto di vista. La folla, essi dicevano, è fatta per tacere, e la polizia per impedire ai deputati di sentire i clamori della folla. Ora la polizia protesse gli insultatori di Gambetta. E perchè? Gli è perchè la polizia è bonapartista.

Se il signor Pietri volesse, egli potrebbe impadronirsi della prefettura di polizia senza l'aiuto d'alcuno. Un governo che ha per sè l'esercito, la polizia e i campagnoli..... è un governo formidabile. Ci vuole ben altro che dei paroloni per abbatterlo; ma l'approvazione che i borbonici e gli orleanisti hanno dato alla condotta della polizia, non è stata dettata da un pensiero prudente. Essa li arresterebbe tutti collo stesso piacere con cui vede vilipendere e fischiare gli agitatori della sinistra.

Il corso ascendente del bonapartismo turba l'Assemblea, la quale sente, malgrado tutti i sofismi contrari, che votando la legge elettorale e sopprimendo il suffragio universale, si prepara il ritorno del principe imperiale da Chislehurst. Si è ora discusso dell'età che converrebbe stabilire all'esercizio dei diritti elettorali; per essere elettore bisognerà avere 21 anno o 25?

Se i diritti elettorali si riservano ai giovani che hanno compiuto 25 anni, con questa sola clausola si verrebbero ad eliminare un milione e duecentomila elettori. E se invece si fa diversamente e si respinge il relativo articolo della legge elettorale, si disorganizza tutto l'insieme di questa legge che è frutto di faticosi lavori. Ora il limite di 21 anno è stato deliberato a maggioranza di undici voti.

Lo spoglio dei voti fece vedere l'anarchia che regna nell'Assemblea. Il sig. Magne, bonapartista, votò per i 25 anni; il signor Dufaure che in qualità di ministro si era dichiarato per i 25 anni, come deputato votò invece in favore dei 21 anni. Alcuni deputati del centro sinistro che in fondo odiano il suffragio universale, ma che per timore di riuscire impopolari non ardiscono di votare in favore di esso, si astengono.

L'avere stabilito l'età di 21 anno per l'esercizio dei diritti elettorali comunali, obbligherà l'Assemblea, come già fu osservato dal signor Antonino Lefebvre-Portalis, a stabilire la medesima età per l'esercizio dei diritti elettorali politici. Per conseguenza la votazione dell'Assemblea ha una grande importanza. Il suffragio universale è la chiave di vôlta della situazione. Esso può esitare tra la repubblica e l'impero, ma sarà sempre contrario ai clericali, ai borbonici e agli orleanisti.

I nostri deputati sentono che l'Assemblea loro sfugge e che si trovano davanti a una grande incognita. Quindi i loro dubbi e le loro incertezze.

Il signor de Cumont ha pronunziato un discorso nel seno del famoso Consiglio superiore dell'istruzione pubblica; discorso innocente in apparenza, ma in fondo assai malizioso. Il signor di Cumont ha diretto un giornale legittimista di provincia. Gli economisti radicali, che Parigi non tollererebbe, si spandono nelle provincie. Il giornale del signor Cumont avrebbe fatto arrossire l'*Union* e l'*Univers*.

Si comprende quali debbano essere le angoscie della Università che viene a trovarsi nelle mani d'un uomo di questo genere. Sembra che il signor de Cumont si proponga soprattutto « di preservare la gioventù dalla perniciosa lettura dei libri malsani. » Egli permette al Consiglio di fare un'accurata inchiesta nelle biblioteche popolari. Noi vedremo la storia di Francia d'Enrico Martin sostituita dagli opuscoli di monsignor di Ségur; a Paolo e Virginia di Bernardino di St. Pierre sostituita la *Vieille Maîtresse* di Barbey d'Aurevilly.

E il signor de Cumont non purgherà le sole biblioteche. Egli purgherà le scuole dai professori che non frequentano i Sacramenti e ritorneranno i bei giorni del ministero Falloux. Già il signor de Cumont fa rimpiangere il signor de Fourtou, e non è poco!

Il ministro di pubblica istruzione ha bensì fatto un piccolo elogio all'Università e si è infinto giudice imparziale dei meriti di questa o di quelli degli istituti liberi. Che bel nome!... Gli istituti liberi sono gli istituti privi della sorveglianza dello Stato, nei quali si educa la gioventù nell'odio d'ogni libertà.

Gli istituti liberi che sono così cari al signor de Cumont, i parigini li chiamano le tane dei gesuiti. Alcune recenti sospensioni di liberi docenti e d'institutrici libere hanno fatto vedere che l'insegnamento laico è tenuto schiavo dallo Stato, mentre la libertà d'insegnamento delle corporazioni religiose non ha confini. Si può dire che l'Università è appena tollerata dal signor de Cumont.

Il presidente della repubblica ricevette all'Eliseo gli ambasciatori birmani. Il pubblico ne ha già abbastanza di queste cerimonie e non sembra desiderarne altre.

Non vi parlerò delle innumerevoli ipotesi a cui ha dato luogo la famosa circolare elettorale che fu trovata nel compartimento di un vagone e che fu l'oggetto di un'inchiesta giudiziaria. I bonapartisti non sono mai stati scrupolosi in materia elettorale; ciò nondimeno non si può ammettere ch'essi abbiano spinto così oltre l'imprudenza. Restano i suggelli, che però hanno potuto essere imitati. Se è una mistificazione, l'essere riuscita proverebbe che il fatto non fu vero ma verosimile. Se è un documento autentico, l'annullamento dell'elezione del signor de Bourgoing è certa, e noi avremo allora nella Nièvre una lotta d'una vivacità straordinaria. Io credo che la circolare di cui si tratta sia una semplice imitazione delle circolari analoghe che si solevano fare al tempo dell'impero.

—

Un decreto del prefetto sospende, per due mesi, il Consiglio comunale di Bordeaux.

— Il *Temps* riporta la voce che la sessione dei Consigli generali possa essere rinviata dall'agosto all'ottobre per lasciar tempo di fare le elezioni sulle nuove liste.

— Il prefetto dei Bassi Pirenei è a Parigi, ed il *Soir* dice che ha dato al ministro delle informazioni sui suoi atti per far rispettare dai carlisti, alla frontiera, la neutralità francese.

Il prefetto dichiarò d'aver fatto sequestrare da due mesi casse ed armi.

— Il *Temps* annunzia che è giunto a Parigi il primo corriere dalla Nuova Caledonia dopo la fuga di Rochefort e compagni. Il corriere portò al ministro della marina un rapporto particolareggiato del governatore non solo sulle circostanze che accompagnarono la fuga, ma bensì sulle modificazioni da introdurre nel servizio per evitare simili sorprese.

SPAGNA

I giornali inglesi hanno i seguenti telegrammi:

Barcellona, 9. — Una banda carlista entrò nella città di Badalona in Catalogna, e portò via parecchi abitanti come ostaggi.

La compagnia ferroviaria Tarragona ricevè l'ordine dai carlisti di cessare dal servizio della città di Villafranca. La Compagnia obbedì all'ordine dei carlisti, quantunque il capitano generale della provincia avesse chiesto che non si tenga conto dell'ordine dei carlisti.

Baiona, 10. — Secondo notizie ufficiali carliste, vi sono ora 101 battaglioni carlisti in campo. Undici di questi sono navarresi, 9 biscagliesi, 8 guipuzcoani, 6 alavesi, 6 castigliani, 6 aragonesi, 22 catalani e 25 di Valencia. Gli altri 8 battaglioni sono formati di uomini di varie provincie. La cavalleria carlista conta 3000 uomini.

Santander, 10. — Il mar. Concha è stato un po' indisposto; però è guarito.

Le forze repubblicane si avanzano verso Tafalla.

CRONACA DI ROMA

Dopo tanti secoli Roma si ricorda adesso che gli antichi suoi padri può dirsi non vivessero che di bagni.

Le maestose terme di Diocleziano, di Tito, di Nerone stanno ancora in piedi, quantunque rovinate dai barbari e dal tempo, per rimproverare ai romani dei secoli vicini la loro inerzia persino in questo salutare uso della vita, l'uso dei bagni. Ed infatti negli ultimi tempi tutti i bagni si riducevano ad una sola capannaccia che sorgeva sulla riva destra del Tevere nell'estate, e in uno o due poveri stabilimenti privati contenenti poche e sudicie sale con alcune bagnarole, che non servivano ordinariamente che agli infermi.

Non intendiamo dire con questo che nelle case signorili, non certo in tutte, non vi fosse il gabinetto destinato al bagno.

Però coloro che più ne abbisognavano, vogliamo dire le classi povere dei lavoranti, non avrebbero trovato un luogo per lavarsi a meno di pagarlo carissimo, cioè al disopra di quanto potessero spendere.

Da due anni, bisogna confessarlo, anche in Roma l'uso dei bagni si è cominciato a rendere molto più comune e gli stabilimenti a moltiplicarsi in modo straordinario.

Parlammo lo scorso anno di quello apertosi fuori della Porta del Popolo che consiste in una larga e profonda vasca di acqua corrente, stabilimento grandioso e vasto, e fornito di quanto occorre per rendere il bagno salubre e comodo.

Quest'anno un nuovo locale di bagni è stato espressamente costrutto nella via Alibert, e se non ricorda per la sua grandezza le antiche terme, presenta un assieme di eleganti sale riccamente arredate, e gabinetti da bagno da non poter desiderar meglio.

Noi plaudiamo di cuore al coraggio di quegli industriali che mentre cercano di trarre un onesto guadagno alla loro industria, migliorano con questa le condizioni igieniche del paese ed abbelliscono la città.

—

Decisamente la guardia nazionale romana ha così paura di finire i suoi giorni di consunzione, come è accaduto nelle altre città d'Italia, che fa come quegli infermi che sono sempre col polso fra le mani per numerarne i battiti.

E a dir vero la guardia nazionale non ha dato mai prove così manifeste della sua esistenza come dal momento in cui essa è stata messa in dubbio.

E dopo le passeggiate (e che passeggiate!) la rassegna e le manovre; ora chiede il suo generale, e ieri sera, in una riunione di ufficiali superiori, la nomina d'un generale fu l'argomento più accarezzato della serata. Si sta cercando l'uomo.

È stato parimenti deciso, e questo è già fatto, che i militi delle quattro legioni porteranno sul kepy il numero distintivo della legione cui appartengono; e finalmente (*plaudite cives*) nell'ufficio d'amministrazione si è presa la determinazione di rivestire i militi con una nuova giubba, sull'identico modello di quella dell'esercito, riducendo l'attuale cappotto nella forma e proporzione di quella.

Gli ufficiali lasceranno in questo modo la tunica per indossare la nuova giubba, che sarebbe più conforme al vestiario degli altri militi.

Da queste notizie possiamo desumere con certezza che la guardia nazionale di Roma vuole immortalarsi, almeno per la sua durata.

—

Nella sua lezione d'oggi il conte Mamiani continuò ad esporre le leggi dell'organismo prestabilito delle nazioni, e si estese a chiarire la tendenza continua del medesimo a produrre la varietà, la moltiplicazione e la frequenza delle cagioni d'accostamento e di ingerimento tra i popoli; tutto il che dai fisici verrebbe domandato moltiplicazione dei contatti.

L'illustre professore ne ha delineato insino a sedici specie diverse, e feconde di incivilimento. Poi, fermandosi un poco sopra ciascuna di queste specie, le illustrò tutte con grande dottrina d'osservazioni, di fatti e d'esempi, da lui esposti colla sua maestrevole e mirabile parola.

In fine il conte Mamiani tenne discorso delle obbiezioni che dai nuovi studi e fatti dell'antropologia paravangli emergere a questo suo principio; parlò dei selvaggi e massimamente degli australi, e con nuovi e inaspettati argomenti combattè l'ipotesi darviniana, la quale fa derivare l'uomo dalle scimmie.

Le parole dell'illustre filosofo furono più volte interrotte dagli applausi della scolaresca, che al fine della lezione si rinnovarono e furono assai prolungati.

—

La Società geografica tenne oggi, sotto la presidenza del comm. Correnti, una seduta che fu interamente consacrata agli Akka. Essa fu inaugurata da un discorso dell'on. presidente della Società, in cui è stato messo in chiaro che i due Akka ricevuti dalla Società geografica, si dovevano ritenere per veri campioni di razze, e non semplicemente per singolarità naturali. La razza dei pigmei, si chiese l'on. Correnti, che trovasi sparsa qua e là nelle più remote ed oscure contrade dell'Asia e dell'Africa, vuolsi forse considerare come il residuo d'una razza preistorica che cacciata e vinta dalle razze maggiori, perdette ogni giorno terreno e si venne alfine a rinchiudere in quei paesi dove i geografi moderni la rinvennero esclusivamente?

È certo che i moderni, e tra gli altri il Leopardi, hanno preso abbaglio nel giudicare favolose le tradizioni relative all'esistenza di pigmei che gli antichi scrittori ricordano quasi tutti. La favola delle gru che scendono a battaglia con questi piccoli esseri umani, nacque probabilmente dalla notizia certissima che gli antichi avevano intorno ad una generazione di nani vivente intorno ai laghi dell'Etiopia, e dalla notizia parimente certa dell'emigrazione delle gru verso questo paese, che essi vedevano in determinate stagioni e in certi luoghi. E che gli antichi fossero sicuri che in un angolo della terra c'era un popolo di pigmei, l'on. Correnti lo venne provando colla citazione di alcuni passi dei principali e più autorevoli storici dell'antichità.

Infine l'on. presidente della Società geografica italiana dichiarò che la Società aveva adottato i due Akka come figli suoi e che avrebbe provveduto al loro avvenire, intendendo pure, con cura e suo sacrificio, di rendere un omaggio alla memoria del coraggioso Miani che li ha spediti fra noi. Poi conchiuse il suo elegantissimo, piacevole e dotto discorso col proporre che fosse mandato un telegramma di ringraziamento al conte Miniscalchi-Erizzo, il quale accoglie ora i due Akka in una sua villa dell'Italia superiore e che ivi si applica a studiare e conoscere la loro lingua.

In seguito sorse il prof. Tocco, che, avendo avuto occasione di prendere le misure dei due pigmei col concorso del prof. Panceri, diede comunicazione alla Società di queste misure medesime, aggiungendovi alcune sue peregrine osservazioni, le quali furono ascoltate colla massima attenzione.

Quindi il professore Desanctis narrò una serie di piacevolissimi fatti dei quali egli è stato testimonio al tempo in cui gli Akka dimoravano in Roma, e donde risulta che per l'educazione dei sensi, per la svegliatezza dell'intelligenza, per il sentimento della dignità personale, per la tenacità del volere, per la benevolenza dell'animo e per la disinvoltura delle loro maniere non sono punto inferiori a qualunque altra razza umana. Piacque assai la forma semplice, aneddotica e vivace con cui l'egregio professore espose le osservazioni che gli riuscì di fare sopra gli Akka e le conclusioni che dalle medesime si potevano trarre riguardo all'indole del loro popolo.

Finalmente il marchese Antinori parlò alla sua volta sullo stesso argomento, riguardandolo sotto diverso aspetto e facendo delle considerazioni che tornarono gradite alla Società e interessanti.

—

Abbiamo veduta nella libreria scolastica Paravia la *Carta-lavagna* del prof. Giuseppe Chiaia, direttore della scuola normale di Caserta. È un quadro di ardesia di grandezza uguale ad una delle più ampie lavagne da scuola, su cui la carta fisica dell'Italia appar disegnata con le sviluppo delle coste in bianco, i fiumi ed i laghi in azzurro chiaro, e la ossatura delle Alpi e degli Appennini in bruno. Quei colori sono un pastello fermato nelle incavature che si fanno per via d'incisione sulla lavagna, sicchè la superficie di questa viene ad essere levigata come quella delle lavagne ordinarie, e vi si può lavorar sopra col gesso, per lo studio della geografia politica e della storia.

Il prof. Chiaia va cercando di ottenere da un qualche saldo le incavature che fin qui ha dovuto far eseguire col bulino. Noi crediamo che gl'insegnanti avranno nella carta-lavagna del prof. Chiaia un utile sussidio per l'insegnamento della geografia e della storia patria, e vediamo con piacere che finalmente anche da noi sorga l'industria del materiale scolastico, uno dei principali indizi del grado di coltura di un paese.

Oramai non è più tanto questione d'una scuola di più o di meno, quanto di una scuola più o men buona: è tempo di entrare nella parte didattica, e a questa consacrare sollecitudini e studi. Vediamo con piacere il comune di Roma essersi posto da qualche tempo su questa via, prima col costituire la *Direzione generale delle scuole*, poi recentemente con l'idea dei *Musei didattici* da aggiungere a ciascuna scuola.

Il conte Pianciani e il conte Carpegna ci troveranno sempre disposti ad appoggiarli in tutti gli sforzi ch'essi fanno per l'incremento dell'istruzione, soprattutto se essi penseranno a fare scuole poche, ma buone, e in locali vasti, opportuni ed igienici.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 13 giugno 1874.

Il Barometro è ridotto a 0° al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65.

Barometro a mezzodì = 759,3

Termometro Centigrado

Massimo = 29,9 — Minimo = 18,0

Umidità media del giorno

Relativa = 61 — Assoluta = 15,26

Vento dominante. Da Nord debolissimo e Sud un po' forte.

Stato del cielo. Bello ma con vapori all'orizzonte al mattino, e piccoli cirri bianchi nelle ore pomeridiane.

—

LOTTO

Estrazioni del 13 giugno 1874

Bari	25	90	3	33	64
Firenze	2	71	7	67	21
Milano	26	57	74	30	30
Napoli	35	60	40	30	50
Palermo	25	14	15	84	9
Torino	18	2	60	30	57
Venezia	44	48	10	23	60

---

zando, ed anche allorquando ci dice che la sua nave è stretta dai ghiacci, o ci descrive la caccia dell'orso, condisce la narrazione con tanto umorismo, che non si sente alcun timore per lui e i suoi compagni.

In questo suo libro le ricerche scientifiche non vengono che in seconda linea; il primo posto è occupato dalla vivacissima descrizione dei costumi groenlandesi! Le donne portano i calzoni e gli stivali come gli uomini, e c'è anche a Julianashaab un Parlamento, che vota ordini del giorno ed emendamenti.

« Ogni stazione di caccia o di pesca del distretto, scrive il dottor Hayes, ha il diritto di mandare un deputato al Parlamento di Julianashaab. Vi sono in tutto dodici deputati. La rappresentanza nazionale non siede in un palazzo. La Camera, lunga al più 20 piedi e larga 16, è costrutta di tavole doppie, intonacate di dentro, dipinte d'azzurro al di fuori.

« Al centro dell'unico locale, una lunga tavola di legno di pino è fiancheggiata da due panche sulle quali prendono posto i deputati, in calzoni di pelle di foca, e in camiciotti di grossa lana sui quali incrociano dei larghi tiranti. La faccia di questi onorevoli è della tinta più scura; la loro capigliatura nerissima non sembra essere col pettine e colle spazzole in maggior famigliarità che la loro pelle col sapone e cogli asciugamani; malgrado ciò, hanno dei modi abbastanza attraenti. »

Questo Parlamento non va peggio di tanti altri che esercitano il potere legislativo in paesi più civili. Di onorevoli scapigliati non se ne vedono solo a Julianashaab; però nella Groenlandia dove gli abitanti hanno la pelle *della tinta più scura*, come dice l'autore della relazione, non potrebbe essere presidente della Camera l'on. Bianchieri.

Il dottor Hayes ci narra gli amori di una fanciulla groenlandese e c'invita perfino ad una festa di ballo. Chi legge questo libro si sente un gran prurito di far una gita al polo, tanto più che l'edizione del Treves è accompagnata da stupende incisioni, e alla vista delle foche, degli orsi, del sole di mezzanotte, delle montagne di ghiaccio, e degli onorevoli deputati groenlandesi, non si può stare nella pelle e rassegnarsi ai gelati di San Luigi de' Francesi, e alle passeggiate in piazza di Montecitorio.

Però c'è il rovescio della medaglia. Il Treves pubblica pure *Il Naufragio della Hansa - Spedizione tedesca al polo Artico* (1869-70) dei capitani Koldewey e Hegemann. Chi ha tenuto dietro agli studi geografici di questi ultimi anni non ignora che nel 1869 partì da Brema una spedizione polare composta di due navi: la *Germania* e la *Hansa*. Dovevano camminare di conserva, ma per un fatale equivoco si separarono; la *Hansa* fu stritolata dai ghiacci.

I passeggieri e l'equipaggio, con eroica energia svernarono sul ghiaccio in una casa di carbone. I patimenti, i timori, le speranze di questi sventurati che dieci volte si videro perduti e dieci volte furono miracolosamente salvati, tengono in ansia il lettore più delle vicende di qualunque romanzo. E quando dopo molti mesi il ghiaccio, percorrendo la sua via, porta i viaggiatori presso la costa, incomincia una nuova serie di pericoli; abbandonata la casa di carbone, è duopo trasportare a braccia le barchette sui massi di ghiaccio; ai rigori del freddo s'aggiungono i tormenti della fame. Finalmente il cuore vi si allarga e respirate più liberamente; i naufraghi giungono a Friedrichsthal; sono salvi!

E a Friedrichsthal che cosa trovano? Stia attento signor marchese Antinori, badi a me professor Tocco, mi presti tanto d'orecchi professor Panceri. Trovarono nientemeno che una tribù di nani.

« Nuove scene, scrivono essi, interessanti pel loro carattere straniero, non tardarono a sfilare sotto i nostri occhi. Alcuni *Kayak* erano giunti per tempo ed i loro conduttori si erano avvicinati con curiosità alle nostre imbarcazioni. Noi prendevamo quei piccoli uomini neri per ragazzi d'una quindicina d'anni, ma ci venne detto ch'erano ammogliati e padri di famiglia. Naturalmente essi avevano bisogno di tutto ciò che loro si dava, e non indugiarono ad essere ottimi amici coi nostri uomini. Non era senza un certo orgoglio che, uno dopo l'altro, tiravano fuori dal *Kayak* la loro carabina e la fiaschetta della polvere. Ma quando videro i nostri uomini servirsi del fucile ad ago ed eseguire il tiro celere, furono stupefatti. Le scatole armoniche che possedevamo non li meravigliarono meno; nulla di più divertente del vedere quegli ometti e quelle donnine guardare con stupore le sonore cassette; e se il sig. Starik (missionario) non fosse stato presente, avrebbero probabilmente pensato al loro cattivo genio Cornik, da lunga pezza dimenticato, e ci avrebbero tolti per degli stregoni. »

I viaggiatori dell'*Hansa* per molti mesi ebbero la fortuna di non udire a parlare di politica, e durante la loro assenza era avvenuto Sédan! Andiamo al polo, lettori miei, e chi sa che al nostro ritorno non troviamo terminata la guerra civile in Ispagna, stabilito un governo definitivo in Francia, formata una maggioranza *compatta* (come si suol dire) nella Camera italiana, ritornato all'antico splendore il teatro Apollo, fuse insieme le due Società Filarmoniche di Roma, condotto a compimento il vocabolario della Crusca, rappresentato ed applaudito il *Gustavo Wasa* di Marchetti, aperta la via Nazionale, incominciata l'arginatura del Tevere. Ed in questo frattempo noi avremmo trovata la via del polo artico e posto in chiaro l'arduo quesito se oltre il 77° grado di latitudine ci sia il mare libero, oppure un continente abitato da freddurristi collaboratori del *Fanfulla*.

Leggendo questi libri, non si può a meno di lamentare che, mentre gli stranieri raccontano così piacevolmente i loro viaggi, i nostri viaggiatori italiani, invece, o non si curino di render conto delle loro imprese, oppure non sappiano dare alle loro narrazioni quella forma attraente che le renderebbe gradite anche ai profani. E non conviene credere che nei libri degli stranieri la parte scientifica sia trascurata. Tutt'altro! Ma sanno congiungere l'*utile dulci*. È questa un'arte poco nota in Italia — scrivere per farsi leggere; diffondere le utili cognizioni divertendo.

Appena ritornato dalla Groenlandia, trovo sul mio tavolo un volume che mi richiama alle mie cure quotidiane. Il Ricordi m'invia la nuova edizione del *Guglielmo Tell* per pianoforte, edizione veramente completa e popolare, che costa novanta centesimi. E per questa somma tenuissima si ha pure il ritratto ed il *fac simile* del sommo Rossini ed alcuni cenni biografici.

In questo modo si giova veramente alla istruzione musicale del paese. Il Ricordi ha già pubblicato nello stesso formato e allo stesso prezzo il *Barbiere di Siviglia* e *Norma*. Ora ci promette l'*Elisir d'amore* e *Roberto il diavolo*. E mentre da una parte tanto si fa affinchè lo studio della musica si estenda anche in Italia alle famiglie meno agiate, c'è chi vorrebbe imporre una tassa sui pianoforti! Ah! lasciatemi ritornare a Julianashaab, dove nessun ministro ha mai fatto di queste proposte al Parlamento groenlandese, lasciate ch'io riveda i miei nani di Friedrichsthal; essi amano veramente la musica e non permetteranno che l'on. Minghetti stenda la mano sulle loro scatole armoniche.

F. D'Arcais.

P. S. La sera di martedì, 16, alle ore 9, l'Accademia filodrammatica romana darà un saggio al teatro Metastasio. Verranno rappresentate le seguenti produzioni:

Un bacio dato non è mai perduto, proverbio in un atto del barone De Renzis.

La polvere negli occhi, commedia in due atti di Labiche e Martin. Prenderanno parte alla rappresentazione le signore: Matilde Vitaliani, Giulia Cavalazzi, Emilia Gattoni, Clelia Bertini, Adele Miraglia, Isabella Ascenzi; i signori Pasquale Montefuschi, avv. Isidoro Maggi, Raffaello Carrai, Federico De Giovannini, L. B. Celestini, Alessio Dolazza, Giuseppe Golardi.

F. D'A.

VARIETÀ

I BRONZI DI OSUNA

Sul volgere dell'anno 1870 alcuni contadini di Osuna, città dell'Andalusia posta tra la sponda sinistra del Guadalquivir e le ultime pendici della Sierra Nevada, rinvennero tre tavole di bronzo scritte a caratteri latini minutissimi. Quale sia stato il luogo preciso della scoperta, e quali le circostanze che l'accompagnarono, non ci è dato conoscere con esattezza. Si crede, dice il Berlanga, che sien tornate alla luce presso l'antica Via Sacra al disotto delle cave che s'aprono nel fianco della collina ove fu la città di Ursone, e che gli agricoltori vi si imbattessero rivolgendo il suolo di un oliveto.

Checchè sia di ciò, non tardò a divulgarsi la fama della scoperta per l'intera provincia; e, come suole avvenire in simili casi, se ne accrebbe man mano l'importanza fino al punto di recare a 15, e quindi a 23 il novero delle tavole. In ciò non v'ha ombra di vero: sembra nondimeno che gli astuti ed avidi scopritori, in attesa di più lauto guadagno, nascondano tuttavia una o più tavole simili alle già divulgate, o almeno la parte mancante della tav. III.

Francesco Caballero Infante y Zuazo ne fece l'acquisto sugli inizii del 1871, e le collocò ad ornamento del suo palazzo in Sevilla, ove avendole osservate il ch. Emmanuele Berlanga, quell'istesso che circa 20 anni or sono, avea con tanto onore illustrato i bronzi Salpensano e Malacitano, ne assunse la pubblicazione: ed è certo gran merito del Berlanga l'averla condotta a termine nello spazio di soli otto mesi, in mezzo alle deplorevoli fazioni civili che travagliarono Malaga, e che costrinsero perfino il dotto archeologo a ricercar più tranquillo soggiorno fra gli arabi delle coste africane.

L'opera del Berlanga, dedicata al Mommsen ed all'Emilio Hübner, ha per titolo: *los bronces de Osuna que publica Manuel Rodriguez de Berlanga. Malaga, MDCCCLXXIII* ed è ritenuta a giusto titolo siccome il modello di siffatte edizioni principi, per la inaudita esattezza della difficile trascrizione, per la bellezza delle tavole cromolitografiche, e per la scienza di cui sovrabbondano i commentarii.

Il volume non venne posto in commercio, ma dato soltanto in dono a pochi amici ed ai più chiari epigrafisti d'Europa. Fra questi, il Mommsen e l'Hübner ne hanno testè divulgato una più ampia dichiarazione nell'*Ephemeris epigraphica* (II fascicolo del II volume) e da questa ci accingiamo ora a trarre alcuni brevi ragguagli, affine di render maggiormente noti gl'insigni monumenti di Osuna, che tanto lume arrecano al giure politico-amministrativo delle colonie e dei municipi romani.

Delle tre tavole, la prima e la terza misurano m. 0.934 × 0.59 (due piedi romani); la seconda 0.08 × 0.59. La seconda fu certamente seguito alla prima; anzi, sembra che ne sia stata distaccata con violenza al momento della scoperta, a giudicarne dai labbri della frattura; ma fra la seconda e la terza sono perite una o più tavole, se pure non le celino tuttavia gli scopritori, come dicemmo più innanzi. Dai fori che si veggono attorno il margine dello scritto apparisce evidentemente essere state le tavole affisse un giorno alla parete di qualche pubblico edifizio di Osuna, che gli indigeni chiamarono *Urso*, ed i conquistatori romani *Colonia Giulia Genetiva*.

Il testo della legge contenuta nel prezioso documento è diviso in paragrafi, distinti da numeri progressivi. Ora, posciachè rimangono soltanto i paragrafi 91-106 nelle due prime lamine ed i paragrafi 123-134 nella terza, così dobbiam lamentare la perdita dei paragrafi 1-92, 107-122, e di quelli che seguono dopo il 134, i quali nondimeno, a giudicarne dal testo, non debbono essere numerosi.

La colonia Giulia Genetiva fu dedotta da Giulio Cesare dopo la vittoria di Munda sulla fazione pompeiana, e dopo tolta agli Ursonesi la proprietà di loro terre, in punizione dell'ostinata difesa contro l'armi romane. Tale atto fu sancito non solo in forza della legge agraria generale, ma con legge speciale detta *Antonia*, e con senatus-consulto, rogato nell'anno d. R. 710. I capi della legge pervenuti insino a noi riguardano principalmente le seguenti materie:

(91) Il domicilio dei decurioni e dei sacerdoti; (92) Le pubbliche ambascerie; (93) Il divieto di ricevere doni per concessioni di suolo pubblico; (98) Il concorso dei coloni per esecuzione di opere di utilità pubblica; (99) Le acque; (100) La distribuzione delle acque di sopravvanzo delle pubbliche fontane; (103) Il servizio militare; (104) Il rispetto ai confini delle proprietà rustiche; (124) I giudizi contro i decurioni; (125-127) Le rappresentazioni teatrali; (128) I templi, sacrifici e ludi sacri; (129) L'obbedienza ai decreti dei decurioni; (130-31) Gli ospiti e patroni della colonia; (132) Il divieto ai candidati di fare largizioni e conviti; (133) L'obbedienza agli statuti della repubblica per parte delle donne.

I limiti di questo breve articolo non ci consentono di seguire il Mommsen, l'Hübner ed il Berlanga nei dotti commenti alle disposizioni della legge di Osuna, non ostante che esse ci potrebbero fornire utili ammaestramenti e curiosi confronti con la nostra legge comunale e provinciale. Giovi nondimeno osservare quanto segue:

L'art. 91 stabilisce che i decurioni, gli auguri ed i pontefici della colonia, per lo spazio di cinque anni dalla loro nomina, debbano aver domicilio fisso o dentro le mura o a distanza non maggiore di mille passi; e ciò perchè i duumviri possano facilmente richiamarli con multe al regolare adempimento di loro attribuzioni.

L'art. 92 ordina che la risoluzione sulle pubbliche ambascerie debba esser presa a pluralità di voti del Consiglio comunale, cioè dei decurioni; e condanna alla multa di 10,000 sesterzi colui che si rifiutasse all'onorevole incarico, ovvero non nominasse un degno rappresentante a sostituirlo.

L'articolo 93 condanna alla multa di 20,000 sesterzi quei duumviri o quei prefetti nominati dai duumviri, i quali ricevano danaro o semplici doni per concessione di suolo pubblico, ovvero dagli appaltatori di opere pubbliche.

L'art. 98, sul concorso dei cittadini alle opere di pubblica utilità, merita di esser riferito per disteso:

« Allorquando il Consiglio dei decurioni, *assistendovi la maggior parte dei consiglieri*, avrà decretato a maggioranza di voti di richiedere l'opera dei cittadini per l'esecuzione di un lavoro di pubblica utilità (*munitio*), si potrà dar corso al decreto con la condizione di non richiedere più di cinque opere all'anno da ciascun uomo di età maggiore, e più di tre opere da ciascuna coppia di giumenti. Gli edili sorveglieranno la buona esecuzione del lavoro, a tenore del decreto dei decurioni, nè potranno giovarsi del concorso di persone che non abbiano raggiunto il quattordicesimo anno ovvero che abbiano oltrepassato il quarantesimo, se non con pieno loro consenso. Tutti coloro che, senz'essere coloni, hanno nondimeno domicilio o proprietà nel territorio della colonia, sono obbligati ad ottemperare alle prescrizioni del presente articolo. »

L'articolo seguente (99), sulle espropriazioni per la condotta delle acque, concorda pienamente con le parole dei commentari di Frontino al capo 128. « I nostri maggiori » scrive Frontino, « con meravigliosa equità stabilirono come dovendosi espropriare parte di una proprietà privata per la costruzione degli acquedotti, se il possessore si avvisasse innalzare soverchie pretese di compenso, allora si dovesse espropriare l'intero fondo, per poi rivendere all'asta quella parte che non fosse riconosciuta necessaria ai novelli lavori. » La legge di Osuna stabilisce inoltre di disegnare il tracciato dell'acquedotto in modo da non esigere la demolizione di alcun privato edificio.

Per ciò che riguarda l'acqua di sopravvanzo delle fontane (*quae ex lacu humum accidit... eam nos caducam vocamus*: Front. c. 94) secondo le consuetudini romane solea concedersi tanto a titolo di pubblica utilità per uso dei bagni e dei lavatoi, prelevandovi una tassa, quanto ad attestato di pubblica gratitudine in vantaggio di cittadini benemeriti della repubblica. L'art. 100 della legge di Osuna prescrive che se un colono desidera avvantaggiarsi delle acque di sopravvanzo, ne debba far dimanda al Consiglio comunale, la cui decisione sarà valida soltanto nel caso che il novero dei consiglieri presenti alla votazione superi i trentanove, e che la concessione non dia luogo a giusti reclami per parte dei cittadini.

Le prescrizioni dell'art. 103 sul servizio militare obbligatorio sono del tutto nuove. Ci era noto bensì che i magistrati del popolo romano avevano autorità di levar gente di guerra sia a tenore dei giusti ruoli di leva, sia, come suol dirsi, *in massa* per improvvise ed urgenti circostanze. Le tavole della colonia Giulia Genetiva ci apprendono che questo diritto era riservato anche ai magistrati delle colonie e de' municipi. È probabile nondimeno che siffatta Costituzione riguardasse unicamente i paesi di frontiera e le colonie dedotte in provincie non ancora pienamente soggette al giogo romano.

L'art. 104 condanna alla multa di 1000 sesterzi colui che si attenti a modificare od alterare i confini delle proprietà rustiche, e specialmente i fossi o canali di divisione, ponendo impaccio al libero e naturale scolo delle acque.

L'art. 124 concede ai decurioni di poter accusare un collega *de indignitate*. Se colui che è accusato riceve condanna, l'accusatore ha il privilegio di poter subentrare negli impieghi rimasti vacanti per l'espulsione del collega.

Non possiamo non lamentare la perdita quasi totale dell'articolo che concerneva gli autori ovvero gli istigatori di pubblici assembramenti, di sedizioni, di *scioperi*. L'arte di pescar nel torbido, antica quanto il mondo, avrà certo ottenuta in quelle provvide disposizioni la meritata pena.

Gli articoli 125-27 riguardano la questione dei posti d'onore, noi diremmo *riservati*, in occasione di ludi scenici o circensi. È noto che i consiglieri comunali, ossia i decurioni, avean posto determinato ne' pubblici spettacoli, cui niuno poteva usurpare sotto pena di ammenda. Tale ammenda è fissata dall'art. 125 a 5000 sesterzi. Al privilegio dei decurioni debbon poi partecipare: 1° i magistrati, e i loro vicari i quali hanno ingresso alla curia, benchè non appartenenti all'ordine senatorio; 2° coloro che hanno ricevuto a cagion d'onore i distintivi del decurionato; 3° i senatori romani e i loro figli; 4° i magistrati eletti dal popolo romano, benchè estranei alla colonia; 5° l'*ingegnere in capo* della provincia.

L'art. 128 colpisce di una ammenda di 10,000 sesterzi i curatori degli edificî destinati al culto, i quali non eseguiscano con precisione quanto vien prescritto dal Consiglio comunale intorno i sacrificii, i *pulvinaria*, ed i ludi circensi. Uguale ammenda è comminata dall'articolo seguente contro coloro che rifiutino di sottomettersi ai decreti dei decurioni sui vari rami della pubblica amministrazione.

L'art. 130 prescrive che non si eleggano patroni ovvero ospiti della colonia se non quei senatori o figli di senatori i quali abbiano domicilio in Italia, senza esercitare comando attivo nell'esercito.

Le disposizioni dell'art. 131 son tratte dalla legge tullia *de ambitu*; e vietano rigorosamente a coloro che optano a pubbliche magistrature di far partito, concedendo gratuitamente aree per la celebrazione dei ludi, distribuendo donativi, ovvero invitando a convito più di *nove* persone ad un tempo.

Tale è il contenuto dei principali articoli superstiti della legge di Osuna. Essi rivelano nel suo autore una profonda conoscenza degli uomini e delle cose, e potrebbero fornire opportuni suggerimenti ai moderni amministratori; basti per noi l'aver segnalato l'insigne documento alla loro attenzione, mancandoci lo spazio ed il tempo per estenderci in più ampii commenti.

RODOLFO LANCIANI.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Un cattivo sposo. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze del 14:

Serafino C. e Adele F. si recavano, non ha guari, avanti il sindaco del proprio paese in Montespertoli ed ivi coll'assenso dei propri genitori si scambiavano solenne promessa di matrimonio, richiedendo le pubblicazioni volute dalla legge; qualche giorno dopo, ritornavano all'ufficio municipale per compiere il matrimonio civile, ma non potevano devenire a quest'atto per cause indipendenti dalla loro volontà. Intanto però avevano celebrato il rito religioso e col *consenso dei genitori*, lo sposo si era recato a coabitare colla sposa nella casa di questa, e il matrimonio era stato consumato.

Dissensi domestici oscuravano anco troppo presto la luna di miele; il padre della sposa, che forse credeva avere ottemperato a ogni suo dovere dopo il compimento della cerimonia religiosa, allontanava da sè la giovane coppia, la quale si recava ad abitare un quartiere separato. Non per questo cessavano le discordie; anzi un bel giorno il C. resosi insoffribile o insofferente, abbandonava il domicilio comune, lasciando la moglie incinta, non più curandosi di legittimare lo stato civile di lei e quello del figlio nascituro. In questo stato di fatti promossa querela di stupro contro il C., fu questi condannato dal nostro Tribunale correzionale con sentenza del 10 maggio p. p. a un anno di carcere, nell'indennità e nelle spese. Ieri la Sezione Correzionale di questa Corte d'Appello ha confermato quella sentenza.

Cenni necrologici. — I giornali di Torino annunziano la morte del signor Vincenzo Bona, uno dei più valenti cultori dell'arte tipografica in quella città.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Poesie scelte di Giuseppe Regaldi con prefazione di E. Camerini. — Firenze 1874, successori Le Monnier.

Della veterinaria deve eliminarsi l'empirismo, per Ercole Ardenghi. — Parma, tip. e lit. G. Ferrari e figli.

NOTIZIE ULTIME

Il guardasigilli, con decreto del 10 corrente, ha instituito una Commissione incaricata della compilazione del regolamento per l'attuazione della legge sull'esercizio delle professioni di avvocato e di procuratore.

La detta Commissione è composta dei signori: commend. Miraglia, senatore del Regno, presidente; commend. Francesco Ghiglieri, procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma; commend. Giuseppe Piroli, consigliere di Stato; cav. Giuseppe Marchetti, presidente del Consiglio di disciplina degli avvocati in Roma, e cav. Agostino Pighoncelli, presidente della Camera di di disciplina in Roma, e del cav. Giuseppe Cassini, capo sezione nel ministero di grazia e giustizia e dei culti, con incarico a quest'ultimo delle funzioni estandio di segretario della Commissione stessa, la quale ha oggi tenuto la sua prima seduta.

La *Vittor Pisani* è partita da Napoli questa mattina alle ore 5.

Un dispaccio telegrafico al *Fanfulla* annunzia che ieri, 13, un furioso uragano si è rovesciato su Milano.

Fu quasi completamente distrutto il coverto della Galleria, andarono in frantumi molte vetriate dipinte del Duomo. Grandemente danneggiati rimasero i giardini pubblici, la campagna è devastata, e parecchie persone colpite dalla grandine riportarono ferite non lievi.

Di un fatto tanto grave, avvenuto da circa 24 ore, ci reca meraviglia che l'*Agenzia Stefani* non abbia comunicato notizie ai giornali. Speriamo ancora che il dispaccio del *Fanfulla* sia esagerato.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 13. — Oggi al Congresso cattolico si lessero varii telegrammi e lettere, fra le quali una di' monsignor Segur.

Il cav. Albèri parlò dei benefici effetti del cristianesimo nel campo morale e scientifico.

Il dottor Sacchetti disse che il Congresso chiude l'èra delle illusioni ed apre l'èra dell'autorità cattolica. Terminò dicendo: « Preghiamo Dio che la rivoluzione muoia domani; noi lavoreremo come essa dovesse vivere sempre. »

Gli oratori furono applauditissimi.

Si addottarono le seguenti proposte:

1° Di raccomandare ai cattolici che accettino, previa dispensa ecclesiastica, le cariche delle Opere pie.

2° Di cristianizzare le scuole municipali, invitando i cattolici a prendere parte alle elezioni amministrative.

3° Di nominare una Commissione coll'incarico di studiare un progetto per fondare scuole superiori.

Parigi, 13. — Oggi alla stazione della ferrovia non avvenne alcun incidente.

Il conte di Sainte Croix, che aveva aggredito Gambetta, fu condannato a sei mesi di carcere e a 200 franchi di spese.

Gli altri individui arrestati furono condannati alla pena da otto giorni ad un mese di carcere.

Ems, 13. — Il re d'Olanda arriverà qui il 18 corrente per visitare lo Czar.

Belgrado, 13. — Petrojevitz fu nominato agente della Serbia a Bukarest in luogo di Zukits.

Costantinopoli, 13. — Il governo ricusò definitivamente di ratificare il prestito conchiuso da Sadyk pascià. Si parla vagamente di una nuova combinazione presentata da una grande Banca di Parigi.

Versailles, 13. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Cissey presenta un progetto di legge il quale regola le disposizioni relative al passaggio dal piede di pace al piede di guerra.

Il progetto è rinviato alla Commissione dell'esercito.

Houssard domanda, nell'interesse dei lavori agricoli, che si ritardi l'appello della seconda parte del contingente.

Il ministro dell'agricoltura fa osservare che il ministro della guerra è legato da una disposizione dell'Assemblea e non può assumere la responsabilità di una simile misura.

Si discute la proposta di Tirard relativa alla fabbricazione degli oggetti d'oro e d'argento destinati all'esportazione.

Teisserenc de Bort combatte questa proposta.

Tirard sostiene che la oreficeria francese non può lottare contro la concorrenza straniera se non è affrancata da ogni controllo.

Il ministro del commercio combatte pure la proposta Tirard e constata la superiorità artistica della fabbricazione francese.

La discussione continuerà lunedì.

Parigi, 13. — Il centro sinistro presenterà lunedì una proposta che equivale alla proclamazione della repubblica, con Mac Mahon alla presidenza per 7 anni.

Questa proposta ammette la revisione totale o parziale della Costituzione repubblicana.

Il centro sinistro, presentando la sua proposta, domanderà che sia discussa d'urgenza. Esso spera nel concorso di una parte del centro destro, ma il risultato è dubbio.

È smentita la voce che il duca Decazes voglia dimettersi.

Il generale carlista Elio è giunto a Parigi.

Parigi, 14. — La sinistra moderata e l'estrema sinistra decisero di votare lunedì l'urgenza sulla proposta costituzionale del centro sinistro, affine di mettere la repubblica in salvo dagli attacchi dei bonapartisti.

Una lettera di Clemenceau provoca nuovamente il signor di Cassagnac e dice che 10 deputati repubblicani sono pronti a battersi, ma soltanto contro i deputati bonapartisti.

Berna, 13. — Il Consiglio di Stato ratificò la convenzione addizionale monetaria conchiusa in marzo 1874 tra la Francia, l'Italia, il Belgio e la Svizzera.

BORSE DI COMMERCIO

VIENNA	13	13
Mobiliare	210 25	[illegible] —
Lombarde	130 75	130 50
Banca Anglo-Austriaca	119 75	120 50
Austriache	[illegible]	[illegible] —
Banca Nazionale	[illegible] —	[illegible] —
Napoleoni d'oro	8 94	8 93
Cambio su Parigi	44 30	44 35
Cambio su Londra	111 75	111 70
Rendita Austriaca	74 30	74 7[illegible]
» » in carta	69 15	69 10
Banca Italo-Austriaca	— —	— —

BERLINO	13	13
Austriache	[illegible]	191 1/4
Lombarde	[illegible]	84 —
Mobiliare	[illegible]	[illegible] 1/2
Rendita italiana	[illegible]	65 1/2
Tabacchi	— —	— —
[illegible]	— —	64 1/4

LONDRA	13		13	
	Domanda	Offerta	Domanda	Offerta
Consol. ingl.	da 92 1/4	a 92 3/4	da 92 1/4	a 92 3/4
Rendita ital.	» 65 1/4	a 65 7/8	» 65 5/8	a 65 3/4
Turco	» 45 —	a	» 45 3/8	a — —
Spagnuolo	» 18 1/8	a 18 3/8	» 18 1/8	a 18 5/8
Egiz. (1868)	» 79 1/4	a 79 3/4	» 80 —	a 80 1/4

RIVISTA FINANZIARIA

L'indirizzo del mercato nella settimana passata non fu guari diverso dall'antecedente. Tendenza costante al sostegno dei valori, irresolutezza e poca fermezza nell'estrinsecare con fatti decisi e importanti le buone convinzioni.

Eppure le ragioni per un'azione franca e più spiccata non mancarono, e nulla di nuovo anche specioso e falso venne a turbarla.

Non perciò devesi ascrivere a sfiducia l'impotenza di queste buone disposizioni, chè l'opinione generale mostrasi anzi fidente quanto mai nell'avvenire, persuasa che non pochi ostacoli ad una speculazione più attiva e più fruttuosa siano stati rimossi. Ma oramai tocchiamo a quel periodo nel quale, indipendentemente dalle cause che influiscono sia in bene che in male, l'operosità dei mercati viene meno per difetto di speculatori, cui la campagna e i bagni richiamano ad altre cure, e i pochi che rimangono non bastano soli a dar moto a transazioni importanti, e ad imprimere ai valori una spinta vigorosa. Per ora non sappiamo trovare altra spiegazione a siffatta inerzia nè crediamo che altra ve ne possa essere.

Eccellenti sempre le notizie che ci giungono dalle campagne, florido e abbondante il raccolto dei bozzoli, e quello che è a notarsi particolarmente che l'abbondanza e floridezza dei bozzoli, le si hanno in grado significantissimo nelle riproduzioni delle specie nostrali, circostanza che ci assicura a riguardo delle malattie che dominarono per tanto tempo, e ci obbligavano a profondere molti milioni nell'acquisto dei cartoni giapponesi, scemando così di tanto quella risorsa che il paese ritraeva nella esportazione di questo importante prodotto. Conseguenza di questa abbondanza è il ribasso sensibile dei prezzi dei bozzoli, ed il ribasso dei prezzi prepara ai filandieri lucri più sicuri e più cospicui. Nè qui sta solo il beneficio che si ottiene: il basso prezzo dei bozzoli dovuto all'abbondanza dei medesimi, determina un movimento d'affari molto maggiore, senza che perciò si richieda un impiego di denaro più rilevante dell'ordinario, per modo che si può fare più sicuro assegnamento a questo riguardo sulle disponibilità delle Banche e dei banchieri, e sulla maggiore correntezza loro a sovvenirle, fidenti nel buon esito della speculazione per la quale vengono destinate.

Inutile il dire quanto questo stato di cose avvantaggi la nostra condizione economica e come la migliorata condizione economica può contribuire a rendere migliore la condizione finanziaria.

D comme già nella precedente Rivista, come la politica interna, malgrado gli ultimi fatti parlamentari, non presenti nulla che ci sia argomento di preoccupazioni, e come l'opinione generale del paese ci inspiri la fiducia che i buoni propositi di ristaurare decisamente le pubbliche finanze saranno mantenuti dalla nuova rappresentanza che le elezioni generali ci daranno, se il ministero è fermo, come pare, nel pensiero di sciogliere la Camera attuale.

Un'altra prova e assai convincente, di questo sentimento imperioso dell'universale, di por fine ai disavanzi, ce la diede il Senato nell'ultima sua deliberazione con cui si è rifiutato di autorizzare spese, non pur gravi e già consentite dalla Camera e vi si è rifiutato, non per opposizione a questa, ma per omaggio al principio di non stanziare spesa alcuna, alla quale non vi sia in antecedenza provvisto con attività corrispondenti. Per quanto nel caso speciale questa fermezza del Senato sia apparsa a taluni un po' severa, fu accolta generalmente con deferenza, e gli uomini d'affari l'ebbero come un pegno sicuro, che oramai a questo riguardo non dovevasi più temere quelle facili transazioni che sbugiardarono sin qui i più seducenti programmi ministeriali di pareggio.

La nostra Rendita a Parigi che già aveva provati i buoni influssi della deliberazione del Senato di sospendere ogni discussione riguardante i provvedimenti per la difesa dello Stato, sentì pur anche i buoni effetti di questa con cui il Senato stesso poneva termine a' suoi lavori, e quello che è più a notarsi, codesti buoni effetti essa li sentì ne' giorni stessi in cui per cause proprie le Rendite francesi piegarono.

Questa perseveranza della Borsa di Parigi a sostenere il consolidato italiano contribuì principalmente a renderlo sostenuto in Italia. La spinta colà fu maggiore, perchè da 66 90 le si elevò sino a 67 65, per chiudere a 67 35, mentre da noi, da 73 77 non salì che a 74 20, prezzo con cui si chiuse; ma le transazioni furono vive e non interrotte durante l'ottava, e non poche oscillazioni e non rilevanti.

Anche il Prestito nazionale, dimenticato quasi da qualche tempo, richiamò l'attenzione del mercato di Milano specialmente, ed il completo venne negoziato da 64 25 a 64 35, con insistente fermezza, e ancora di più lo staliancato, al prezzo di 61 60 circa.

I valori pontificî si giovarono delle buone disposizioni mostrate per la rendita, e i certificati sul tesoro 5 %, si tennero invariati sul 519 50; detti emissione 1860-64 da 73 12 raggiunse il 73 37; il prestito Blount, da 72 02 salì gradatamente sino a 72 47 e chiuse a 72 32; detto Rothschild, da 71 50 toccò il 71 95, retrocesse a 71 67, e per ultimo fece 72 05.

Le azioni della Banca romana mantennero per tutta l'ottava il prezzo già conseguito nella precedente di 1,460 a 1,470 e con abbastanza fermezza. Il buon sostegno di questo titolo è dovuto principalmente alla sottoscrizione aperta della seconda serie di 5,000 azioni, per le quali è concesso un diritto di preferenza a profitto degli antichi azionisti, valutandone il prezzo alla pari. Una tale deliberazione del Consiglio, per quanto si dicesse avere incontrato in sul principio qualche contrarietà per parte del governo, il quale avrebbe voluto che fosse mantenuta a queste nuove azioni una parte almeno del premio che godono quelle della prima serie onde costituire la riserva corrispondente, ci parve molto savia e previdente, nell'intendimento di assicurare con ciò le sottoscrizioni delle azioni che si emettevano, e di consolidare con un tale allettamento la propria clientela, la quale sarà chiamata tra non molto a sottoscrivere quelle della terza serie. Però, gli azionisti che vorranno godere di questa facoltà dovranno farne la domanda durante il corr. mese di giugno, scorso il quale, ogni diritto di preferenza verrà a cessare.

Le lire 1000, importo dell'azione, vengono ripartite in cinque rate eguali di L. 200 l'una, pagabili mensilmente dal giugno al momento della domanda, all'ottobre p° v° inclusivo.

Le azioni della Banca Italiana non riescirono neppure in questa settimana a svegliare un po' il mercato a loro favore. Scarse le transazioni e poco richieste, fu già molto se poterono mantenersi ai prezzi di 2136 a 2140, e solo la piazza di Genova, si può dire, che le negoziasse. Altrettanto e peggio toccò alla Banca Toscana, poichè i listini officiali li segnarono costantemente al prezzo nominale di 1450.

I primi giorni parvero propizii alle Banche Generali, perchè diedero luogo a molte transazioni e nelle Borse di Roma ed in quella di Milano, dove il sostegno le portò a 412 e 413, ma poi le transazioni stesse vennero facendosi più languide, e i prezzi declinati sino a 400 50.

Dimenticate affatto le Italo-Germaniche al prezzo nominale di 238 50 circa.

Qualche affare sulle piazze di Torino e di Milano si fece, nelle azioni della Banca di Torino al corso di 682 a 683, ma di poca importanza.

Non crediamo meritare di essere notato quel poco che venne operandosi sui titoli locali delle piazze di Genova e di Milano.

Il Mobiliare italiano seguì anch'esso l'andazzo comune, e se ne stette, se non negletto, certamente poco animato dalla vita che gli è stata normale per tanto tempo. Però se non ebbe corsi elevati poichè toccò al massimo 822 togliendosi dall'811, negli stadii intermedi oscillò tra l'817 all'818 e chiuse ad 817.

Le azioni Meridionali, ebbero, tenuto calcolo delle circostanze non guari propizie alla speculazione, una sorte abbastanza benefica. L'opinione, come si disse già nell'antecedente rivista, è migliorata d'assai a riguardo di questo titolo, e crediamo che l'esposizione che verrà fatta oggi nell'assemblea generale ordinaria che si terrà in Firenze, varrà a confermarla.

Ci consta che gl'interessi del 5 % sul capitale sono assicurati agli azionisti, e che i bilanci del passato esercizio presentano un avanzo di lire 400 mila, le quali verranno ripartite come dividendo agli azionisti, o più probabilmente assegnate al fondo di riserva. Epperò coteste azioni diedero luogo nel corso dell'ottava a vive ed importanti transazioni, con oscillazioni di poco rilievo, e sostenute sempre da 333 a 330 e solo per ultimo ridiscesero a 370.

Le obbligazioni relative anch'esse meglio trattate a 210 circa; nonchè le obbligazioni ferrovie Romane da 193 a 195.

Le azioni Regia tabacchi non furono dimenticate e si tennero sull'877 all'878 circa.

I cambi e l'oro presentarono in questa settimana una decisa resistenza ad ulteriori ribassi, e nella divisa su Francia e nell'oro si ebbe, specialmente negli ultimi giorni, un ritorno all'aumento.

La Francia a vista, dopo essere scesa da 110 a 109 90, risalì a 110, poi a 110 12 e 110 25, e finalmente a 110 40.

La Londra a 3 mesi da 27 45 toccò un giorno il 27 55 e chiuse a 27 63.

L'oro da 22 09 scese a 21 91 e per ultimo risalì a 22 17.

Da qualche settimana è argomento di discorsi e di transazioni nella Borsa di Firenze le azioni d'una nuova Banca, che ha per titolo: « Compagnia italo-egiziana, » autorizzata per regio decreto sino dallo scorcio dell'anno passato, e funzionante in Firenze, con Sedi filiali in Alessandria d'Egitto ed al Cairo. Il suo capitale, ora modesto, aspira ad ingrossare fino a 30 milioni, e se la fortuna è propizia a questo stabilimento come la è stata nei primi mesi d'esercizio, non dubitiamo che vi possa riuscire. Il valore nominale dell'azione emessa è di 250 con 125 versato. Abbiamo letto il rendiconto pubblicato della gestione di tre mesi e vi abbiamo con meraviglia trovato che l'Amministrazione ha potuto già assegnare alle azioni un utile che ragguaglia l'interesse annuo del 51 84 %; utile che però giustifica ampiamente l'aggio di 20 a 25 lire che godono già quelle azioni.

Le persone che sono a capo di quell'Amministrazione hanno troppo diritto al nostro rispetto per permetterci di sospettare che tutto ciò non sia che uno dei soliti miraggi destinati ad abbagliare per un istante, lasciando i mali sani più abbuiati di prima.

GIACOMO DINA, *Direttore*.

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

SOCIETÀ ANONIMA

per la fabbricazione dello zucchero in Italia

Direzione Generale - Roma, via Condotti, 12.

I possessori di azioni di prima serie sono pregati di presentarsi al più presto possibile alla Società personalmente o di mandare l'indicazione del loro domicilio col mezzo di lettera, per essere avvisati al corrente degli affari della Società e per avere delle importanti comunicazioni che li riguardano. *Il Consiglio d'Amministrazione.*

Bagni alla Porta del Popolo

Apertura Domenica, 14 corr.

Grande bacino natatorio con copiose docce d'acqua di Trevi e Marcia. Restaurant e Birreria condotte da Morteo. Biglietti d'ingresso ridotti di prezzo. Servizio d'omnibus dalla Piazza del Popolo allo Stabilimento.

LIQUIDAZIONE Negozio Mazzoni

Vedi avviso in quarta pagina.

LICHENINA RIMEDIO PER TOSSE ED ASMA DEL LOMBARDI.

Nuovi Falsificatori mi fanno richiamare l'attenzione del pubblico e taverie avvisate come la *Lichenina* è solamente quella preparata dal chimico Gaetano LOMBARDI, ed ogni bottiglia porta la sua firma ed il bollo di sua Farmacia, strada Quercia, 16, e cost. L. 2, in provincia ci si aggiunge le spese di porto. Tutta quella fatta sotto altro nome è impostura. **Attestato**: Certifico io qui sottoscritto professore che, avendo sperimentato molte volte la *Lichenina* del chimico Lombardi, ne ho conosciuto grande utilità nelle tossi e asma confermare che talvolta ne sono rimasto meravigliato per i prodigiosi effetti, e lo raccomando ai miei infermi.

Napoli, 8 marzo 1869. — **Pietro Ramaglia.**

RECENTI PUBBLICAZIONI

PADOVA - della Premiata Tipografia-Editrice F. Sacchetto - PADOVA

MESSEDAGLIA comm. prof. A.
Della scienza nell'età nostra ossia dei caratteri e dell'efficacia nell'odierna cultura scientifica
Discorso inaugurale letto nella R. Università di Padova
Padova 1874 - L. 2.

CANESTRINI prof. G.
Manuale d'agricoltura razionale con incisioni
Padova 1874 - L. 2 50.

SACCARDO prof. P. A.
Sommario di un corso di botanica con tavole
2.a ediz. - Padova 1874 - L. 3.

MONTANARI prof. A.
IL CREDITO POPOLARE
Padova 1874 - L. 1 50.

HABERNICHT prof. R.
Prosodia e metrica latina
e RICCOBONI prof. D. A.
Prosodia e metrica italiana
Padova 1874 - L. 1 50

SELMI prof. A.
Conferenze Scientifico-Popolari
Padova 1874 - L. 2.

In corso di Stampa

CAPPELLETTI cav. G.
Storia di Padova
dalla sua origine sino al presente
pubblicati i fascicoli 1 e 2
L. 1 al fascicolo

TOLOMEI comm. prof. G. P.
Diritto
e Procedura penale
3a ed., vol. 1°, pubblic. i fas. 1 a 4
L. 1 al fascicolo.

Tipografia-Editrice F. Sacchetto — Padova

FORNI AD AZIONE CONTINUA A RETROCARICA DI COMBUSTIBILE

Per cottura Mattoni, Tegole, Tavelle, Embrici, Stoviglie, ecc., e Calce

Privilegiato sistema GRAZIANO APPIANI di Milano

Risparmio del 70 per cento riguardo al combustibile sui correnti Forni intermittenti. Economia grandissima nella costruzione e nell'esercizio. Materiale garantito tutto di perfetta ed uniforme cottura, potendosi poi abbruciare qualsiasi genere di combustibile: Legna, Torba, Lignite, Carbone fossile, ecc., ecc.

Le parecchie Fornaci costruite ed in costruzione, provano a piena evidenza i grandi vantaggi sopra connotati, e l'immenso successo che ha ottenuto così il recente invenzione.

Dirigersi tanto per le trattative come per vedere i Forni in esercizio presso l'inventore medesimo, **via Sant'Agnese, 16, Milano,** il quale è disposto garantirli completamente.

Filhol et Andoque chi, prof. Paris

Deposito in Roma

Al Regno di Flora, F. Compaire 296 — Via del Corso — 296

POMATA DI QUININA per abbellire la capigliatura ed impedirne la caduta, facendo sparire la forfora. L. 3 e 6.

VERITABLE POMMADE contre les pellicules au goudron purificato ed alla quinquina secondo la formola del dottore P. H. Bystam, infallibile per guarire tutte le malattie dei capelli. L. 2.

[illegible] secondo la formola del dottore Philips per conservarsi la finezza e la sua trasparenza alla pelle. L. 2 e 3.

VINAIGRE [illegible] alla glicerina aromatica, indispensabile per la toeletta e antisettico. L. 2.

POMMADE VERITABLE grasso d'orso per far crescere i capelli ed impedirne la caduta. L. 3.

COSMETIQUE VÉRITABLE [illegible] per rendere ai capelli bianchi e grigi il suo colore primitivo. Si impiega come un cosmetico. Cerotto ordinario, nessun disturbo, effetto garantito. L. 3.

Contro vaglia postale si spedisce in tutto il regno.

FARMACIE

ben avviata da vendersi, e d'affittarsi a buone condizioni. Dirigersi da Zucchinetti, via Tre Alberghi, 11, Milano.

SCIROPPO SEDATIVO
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
al Bromuro di Potassio
DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amare (del quale, l'azione regolarizzante sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzata universalmente), si somministra senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per guarire le *affezioni del cuore, delle vie digestive e respiratorie*, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidanza; e nei fanciulli, per calmare l'agitazione, l'insonnia e la tosse di dentizione. Flacone, fr. 5.

Fabbrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE, 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.

Depositi in Roma: Sinimberghi, Santo Fassone.

VICHY

AMMINISTRAZIONE
PARIGI
Boulevard Montmartre, 22.

Grande-Grille. — Affezioni linfatiche, malattie delle vie digestive, ingorghi del fegato e della milza, ostruzioni viscerali, calcoli biliari, ecc.

Hôpital. — Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stomaco, digestioni difficili, inappetenza, gastralgia, dispepsia.

Célestins. — Affezioni alle reni, della vescica, renella, calcoli orinarii, gotta, diabete, l'albuminuria.

Hauterive. — Affezioni alle reni, della vescica, la renella, calcoli biliari, la gotta, il diabete, l'albuminuria.

Esigere il nome della Sorgente sulla capsula

Le Sorgenti di Vichy suddette si trovano alla Succursale in Genova e in tutte le farmacie d'Italia. — Depositi in Roma, Corso, da Pasi Caffarel, Farmacie Marignoni ed Ottoni. 1

A TUTTO IL 30 GIUGNO,

Cessazione definitiva della liquidazione del NEGOZIO C. MASSONI, via del Corso, N. 307. Distinta delle merci ancora esistenti: FAILLES, GROS, LANERIE, NASTRI, MERLETTI, TULLE, CONFECTIONS, ed il grandioso assortimento di TELERIE ESTERE E NAZIONALI.

Si liquidano anche tutti gli stigli del Negozio, consistenti in *Scaffali*, *Banconi* e *Vetrine* ecc., ecc.,

Si affitta il locale anche separatamente. Per le trattative rivolgersi al Negozio stesso. 8148)

ANNO XIV-1874 ROMA *Ufficio, via del Corso, 219*

LA LEGGE

ANNO XIV-1874 ROMA *Ufficio, via del Corso, 219*

MONITORE GIUDIZIARIO E AMMINISTRATIVO DEL REGNO D'ITALIA

Parte I. Giurisprudenza civile, commerciale e penale. — Raccolta annotata delle sentenze delle quattro Corti di Cassazione e delle più importanti fra quelle delle Corti d'Appello del Regno. — Bollettino delle nomine e promozioni del personale giudiziario.

Parte II. Giurisprudenza amministrativa e finanziaria. — Giurisprudenza delle pensioni. — Raccolta dei pareri del Consiglio di Stato approvati dal Ministero dell'Interno. — Raccolta delle massime della Corte dei Conti sulle pensioni. — Raccolta delle massime in materia finanziaria. — Imposte dirette e indirette (Ricchezza mobile, Registro, Bollo, ecc.) — Bollettino delle nomine e promozioni del personale amministrativo.

Parte III. *A.* Studi teorico pratici di Legislazione e di Giurisprudenza. — *B.* Testo delle Leggi, Decreti e regolamenti in materia civile, commerciale, penale, amministrativa e finanziaria, non che dei più importanti progetti di legge. Pubblica integralmente il **Progetto del Codice di Commercio**, e il progetto di **Codice penale**.

DIRETTORI:

Avv. Giuseppe Saredo, professore di Procedura civile e di Diritto Amministrativo nella R. Università di Roma. — **Avv. Filippo Serafini**, professore di Diritto Romano nella R. Università di Pisa.

REDATTORI E COLLABORATORI:

Adami comm. V. — **Bon-Compagni** prof. comm. C., — **Borsari** comm. L., — **Boselli** avv. prof. comm. P., — **Buniva** avv. commendat. G., — **Carle** avvocato prof. G. — **Cipelli** avvocato prof. B., — **Gabba** avv. C. F., — **Galluppi** avv. E. — **Gerra** comm. L. — **Mancini** comm. prof. P. S., — **Messeci** avv. P., — **Miraglia** comm. G., — **Pantanetti** cav. G., — **Piroli** comm. G., — **Regnoli** avv. O., — **Salis** comm. P., — **Scolari** avv. S., — **Vidari** avv. E., — **Virgilio** avv. J.

Per tutto ciò che concerne la Direzione, rivolgersi all'avv. **Giuseppe Saredo**.
Per tutto ciò che concerne l'Amministrazione, rivolgersi al signor **Marco Saredo**.
Gli abbonamenti si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione.

Roma Via del Corso 219

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO:

Per la Parte I. — Un numero di 24 pagine per settimana con copertina	L. 24
Per la Parte II. — Un numero di 8 pagine per settimana, con copertina	L. 10
Per la Parte III. — Un numero di 24 pagine il 1° e il 15 d'ogni mese con copertina	L. 15
Parte I e II riunite L. 30. — Parte I III riunite	L. 36
L. 36. — Parte II e III riunite	L. 20

Le tre Parti riunite Lire 45.

Gli abbonati a tutte e tre le parti potranno pagare in tre rate quadrimestrali.

Sarà spedito un numero di saggio del nuovo anno a chi ne farà domanda.

UNICA FABBRICA ITALIANA

D'OGGETTI IN GOMMA ELASTICA

(CAOUTCHOUC)

G. B. Pirelli e C. - Milano

Stabil. a vapore fuori P. Nuova, Strada al Ponte Seveso. 116

Questa fabbrica produce correntemente tutti gli oggetti di gomma impiegati nelle macchine, nella marina, nei lavori in acqua, negli esercizi industriali ed agricoli, nei materiali di tinta e di telegrafia. Tappeti per appartamenti ed alberghi, ecc., con un ribasso di prezzo sui prodotti identici di provenienza estera.

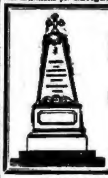
La Casa spedisce, a chi ne fa domanda, i cataloghi ed i prezzi.

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI SAVIGNONE

in Val di Scrivia.

Aperto dal 22 Giugno a tutto Settembre 1874.

Posizione eccellente. A qua freschissima. Dista tre mezz'ora di vettura da Busalla, stazione di Ferrovia lontana 1 ora da Genova, e 2 d'Alessandria. Per schiarimenti dirigersi al Direttore e Medico, Dott. Cesare Ferrarini **Busalla** per **Savignone.**



OPIFICIO

A. MAROCHETTI

SPECIALITA'

MONUMENTI E LAPIDI

per camposanto

DIRIGERSI
ROMA - Via dei Sabini, 27 - ROMA
presso Fontana Trevi.

NAPOLI-POSILIPO

UNA VILLA DA VENDERE Per famiglia forestiera, abitabile inverno ed estate con e senza mobili, giardino, distribuzione d'acqua, pompe, cisterne, grotte al mare per bagni e battello per escursioni. Dirigersi al Proprietario, Strada Nuova, n. 20, Posilipo.

REGIO STABILIMENTO

ORTOPEDICO-IDROTERAPICO

del dott. cav. PAOLO CRESCI CARBONAI

FIRENZE. *Barriera della Croce, via Aretina, 19.* FIRENZE

Questo antico Stabilimento è fornito di tutto quanto può occorrere per le cure idroterapiche, elettriche ed ortopediche.

Accoglie i malati come interni ed esterni, ha un convitto speciale per i bambini affetti da deformità.

È situato in ottima posizione con giardino, ginnastica, ecc.

Assistenza medica continua. Aperto tutto l'anno

Per informazioni e prospetti dirigersi con lettera franca al medico Direttore.

PIANO-FORTI

usati da vendersi con grande riduzione di prezzo, tanto verticali che a coda, in Roma nel magazzino di Musica e Piano forti di L. Franchi, via del Corso, 263, presso piazza Venezia. Ivi si prendono commissioni per trasporti ed imballaggi di Piano-forti. — Vi sono anche *Armonium* da 225 lire a 550 e Pianoforti nuovi da 750 a 1200 lire. Si affittano Pianoforti da 10 a 25 mensili.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

A VOLTAGGIO

presso Serravalle Scrivia, con sorgenti minerali

19° anno d'esercizio

Aperto dal 15 maggio al 15 ottobre, ed in quest'anno nuovamente ampliato e ristorato. Per schiarimenti rivolgersi al medico Direttore **Dott. Cav. G. B. ROMANENGO a Voltaggio.**

Malattie Sifilitiche, Impurità, Debolezza

PREPARATI ORGANICI DI SANITÀ NAZIONALI

del farmacista **Bosca** *Giovanni vicino al Castello del Valentino, Torino.*

ELISIRE ANTIVENEREO VEGETALE D'HYSLCHR. — *Guarigione* certa e radicale senza alcun regime, ed astensione particolare di vitto: dell'impurità di sangue, malattie croniche, ogni specie di sifilidi e scoli ai recenti, che i più ribelli. L. 4 coll'opuscolo 1874, 12ª Edizione.

BALSAMO VIRILE D'HYSLCHR. — Coll'uso di questo *Balsamo* sommamente tonico, stimolante ed appetitivo, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di impotenza, debolezza degli organi sessuali. L. 15. — Con vaglia postale si spedisce. (30 anni di felici successi)

MESSAGERIES **MARITIMES**

Paquebot-Poste (précédemment **Français** Messageries Impériales)

Départs de Naples

Le Samedi de chaque semaine pour **MARSEILLE** directement.

Le Samedi de chaque semaine pour **ALEXANDRIE** directement.

Les Samedis 25 Avril, 9, 23 Mai, 6, 20 Juin — de 14 en 14 jours, pour les ports de la **SYRIE**, par **ALEXANDRIE.**

Les Samedis, de 14 en 14 jours, pour les ports du **BRÉSIL**, de la **PLATA**, par **BORDEAUX.**

Les Dimanches (soir) 19 Avril, 3, 12, 31 Mai, 14, 28 Juin — de 14 en 14 jours, pour **MARSEILLE** directement.

Les Lundis 20 Avril, 4, 18 Mai, 1, 15, 29 Juin — de 14 en 14 jours, pour le **PYRÉE** directement, et **CONSTANTINOPLE.**

Les Lundis 13, 27 Avril, 11, 25 Mai, 8, 22 Juin — de 14 en 14 jours, pour l'**EGYPTE**, l'**INDE**, la **CHINE** et le **JAPON.**

Pour renseignements s'adresser à l'Agence de la Compagnie, à Naples, Via Molo Nuovo, 11, 12, 13.

Un solido letto di ferro con pagliericcio a molle per L. 42.

Un elegantissimo canapè di ferro con pagliericcio a molla ed uso letto con stoffa di filo per L. 65.

FABBRICA E NEGOZIO DI LETTI IN FERRO D'OGNI GENERE

di GIOVANNI GARASSINO, Piazza Campo Marzio, 4, Roma.

Un LETTO DI FERRO verniciato a fuoco e dorato, con materasso di lana e pagliericcio a molla per L. 69 50. — Letti a Portafoglio, a Tavolino, da collegio, Branda e Stoffe per materassi. — **Laboratorio di materassi e pagliaricci a molla.**

In provincia si spedisce mediante vaglia più Lire 2 per imballaggio. — Tavole e sedili di ferro per uso di Caffè, Birrerie e Giardini.

BAGNI DI MARE

DI BLANKENBERGHE

LITORALE DEL MARE DEL NORD

per Bruges (Belgio)

La più bella stazione del litorale; spiaggia di sabbia fina senza ghiaia. Situazione igienica eccellente. Servizio di bagni all'onda organizzato e sorveglia o dall'amministrazione municipale. Servizio completo di salvataggio Kursaal. Alberghi, Caffè, *Restaurants* di primo ordine, case ed appartamenti ammobigliati tanto in città che sulla spiaggia del mare. Passeggiate inghiaiate con terrazze di due chilometri di lunghezza sulla riva dell'Oceano. Vetture e cavalli da sella. Succursale del maneggio reale di Bruxelles. Gabinetto di lettura, giornali di tutti i paesi, ufficio telegrafico. Feste, balli, concerti e gite in mare.

BLANKENBERGHE ha acquistato in meno di 10 anni una grande rinomanza in tutti i paesi del globo.

PILLOLE TONICHE STIMOLANTI

AFRODISIACHE E RIGENERATRICI

del dottore J. B. von Wiesna. Le pillole Wiesna sono di virtù toniche stimolanti e ricostituenti. Sono utilissime ed efficaci alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti e laboriosi, aborti, allattamento prolungato, sconcerti nervosi, ecc.

Si raccomandano poi in ispecial modo alle persone che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piaceri, assuefazioni segrete, polluzioni notturne, e contro l'impotenza anche nell'**ETÀ AVANZATA.**

Scatola di 100 pillole L. 3.

Vendesi in ROMA presso l'Agenzia A. TABOGA, via Capolecase, vicolo del Pozzo, 51.

PRESERVATIVO

Contro le incrostazioni DELLE CALDAIE A VAPORE

L'**estratto di Castano** impiegato a questo scopo già da tempo in Germania, va ora diffondendosi anche fra noi, essendo stato riconosciuto fra tutti i preservativi in uso, il più efficace ed il più conveniente per la mitezza del costo, oltre all'essere di comoda e facile applicazione.

Basta introdurre nell'acqua della caldaia una piccola quantità di questo estratto per intervalli, che l'esperienza potrà insegnare a norma della natura dell'acqua impiegata. — Per norma, tre chilogrammi di estratto introdotti ogni 15 giorni, bastano per una caldaia della forza di 25 cavalli e che lavori giorno e notte a lavoro non interrotto.

La Ditta, che tiene fabbrica di **estratto di Castano**, incuorata dal pieno successo ottenuto da molti industriali e Società di navigazione, ne fa spedizione in cassette di circa chilogrammi 50.

N. B. Dirigere le lettere e le domande alla Ditta GIUSEPPE TURRI, via Moravigli, 25, Milano.

SAXON

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO

ouverte toute l'année EAU BROMOIODURÉE

Célèbre bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation.

[illegible] qu'à HOMBOURG et BADE

VALAIS SUISSE

NB. On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par le commissaire.

L'Amministrazione del Giornale ***La Libertà*** di Roma, avverte di avere acquistato, con regolare contratto, la proprietà esclusiva per tutta l'Italia del Romanzo

La Seconda Moglie

della celebre scrittrice contemporanea E. MARLITT. La pubblicazione in italiano di questo Romanzo, il quale ottiene attualmente un successo inaudito nella Germania, fu cominciata nel Giornale ***La Libertà*** di Roma, fino dal 7 del corrente mese.

La Libertà Inoltre pubblicherà inoltre nell'anno corrente i seguenti Romanzi: MINE E CONTRO MINE (continuazione di *Scettri e Corone*), CATENE SPEZZATE dell'autore di *Amore e Sciopero*, IL SEGRETO DELLABIRINTO, LA MARCHESA DI SAINT PRIE, e poi L'ANDALUSA di *Medoro Savini.*

Prezzo di abbonamento al Giornale LA LIBERTÀ

Per un anno L. 24 — Per sei mesi L. 12 — Per tre mesi L. 6.

Il miglior mezzo per abbonarsi è quello di dirigere lettere e vaglia postali *All'Amministrazione della LIBERTÀ*, ROMA.

Gli abbonati nuovi che prenderanno l'abbonamento alla *Libertà* dal 16 Giugno 1874 hanno diritto ad aver gratis i numeri arretrati nei quali fu pubblicato il Romanzo LA SECONDA MOGLIE.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da G. Carbone.